

07/11/23, 12:12

Nichelino, in pochi giorni tre mezzi dati alle fiamme ma il piano telecamere è ancora fermo al palo - Torino Oggi

Nichelino, in pochi giorni tre mezzi dati alle fiamme ma il piano telecamere è ancora fermo al palo



Poche quelle esistenti e non presenti in ogni quartiere. L'assessore Di Lorenzo annuncia che manca poco al via libera, ma servono le coperture economiche



Nichelino, in pochi giorni tre mezzi dati alle fiamme ma il piano telecamere è ancora fermo al palo



Nei giorni scorsi si sono registrati tre episodi di mezzi andati a fuoco a Nichelino e tutto lascia supporre, senza che si debba per forza parlare di una banda, che si sia trattato di incendi dolosi. Ma riuscire a risalire all'identità di chi ha creato questi danni sarà complicato, in assenza di immagini delle telecamere di zona in due delle tre situazioni.

Poche (e alcune vecchie) le telecamere

Ed allora torna di attualità il tema della mancanza in città di un servizio di videosorveglianza capillare e diffuso. Le telecamere non sono molte, distribuite solo su alcune zone del territorio e in alcuni casi datate e figlie di una tecnologia ormai vecchia. Nessuna delle forze dell'ordine che operano su Nichelino ha voluto sollevare il problema, ma è evidente che queste lacune finiscono per pesare anche sulla possibilità di investigare da parte della Polizia locale piuttosto che dei carabinieri.

Piano quasi pronto ma servono le risorse

Le ultime telecamere piazzate sono state quelle a presidio del velobox di via Nenni e degli altri che erano stati **vandalizzati, poco dopo la loro messa in funzione**, per stanare e sanzionare i 'furbetti del volante' e coloro che hanno il piede troppo pesante. In una strada importante come via Parri, ad esempio, vi è una sola telecamera, alcuni quartieri ne sono sprovvisti ma ancora non riesce a decollare il progetto dell'assessore alla Viabilità **Francesco Di Lorenzo** che ha annunciato come il progetto sia quasi pronto. *"Sulla videosorveglianza stiamo andando avanti col progetto: la volontà dell'Amministrazione è quella di procedere velocemente"*.

Per metterlo in pratica e realizzarlo, però, servono risorse certe e i vincoli di bilancio con cui (non solo) il Comune di Nichelino convive rischia di far slittare ancora la sua attuazione.

Il politico di Nichelino è parte offesa in un processo per tentata estorsione subita un anno fa. Durante l'udienza minaccia l'imputata: "Ti vengo a cercare". I carabinieri lo allontanano dall'aula

Lite in tribunale con la prostituta consigliere rischia la denuncia

IL CASO

GIUSEPPELEGATO

Nella vita è, professionalmente, un praticante avvocato e nell'aula di giustizia in cui è apparso ieri per essere ascoltato dai giudici è parte offesa. Nel senso che c'è un'imputata, una transessuale, che risponde di tentata estorsione nei suoi confronti. Il 28 maggio 2022 avrebbe cercato di farsi consegnare dei soldi puntandogli un coltello alla gola in cambio della restituzione di un braccialetto che il giovane aveva perduto per terra di fronte a un ristorante di specialità turche in corso Massimo D'Azeglio.

Ma al netto della rilevanza penale della vicenda, la storia di Daniele Ghashghaian, 33

**La sera dei fatti
la transessuale
era stata arrestata
dai carabinieri**

anni, parte dalla fine dell'udienza celebrata ieri in tribunale: allontanato dal collegio giudicante con tanto di intervento dei carabinieri quando aveva appena finito di "avvertire" con toni tutt'altro che rassicuranti la transessuale e il suo legale Giovanni Papotti: «Vengo a trovarvi di persona». Quale fosse la colpa del legale è semplice: aver chiesto a Ghashghaian se rivestisse un ruolo pubblico. Il giovane ha dovuto dire la verità: «Sono consigliere comunale di Nichelino, ma questo non c'entra nulla» ha ripetuto a voce alta salvo poi passare a toni minacciosi che sono



Il municipio di Nichelino

peraltro il titolo di reato per cui la presidente del Collegio di giudici ha ordinato la trasmissione degli atti in procura. Valuterà il pm Gianfranco Colace. Il neo-indagando aderisce al gruppo politico Comunisti Italiani della cittadina.

La storia di questo caso giudiziario è a tratti paradossale e c'è da registrare che la versione della trans (comunque imputata) è opposta a quella del consigliere comunale: «Non ho estorto nulla. Si è fermato, mi ha chiesto una prestazione, abbiamo fatto quello che si doveva fare e poi non mi ha pagato. Mi ha preso a schiaffi così ho afferrato un col-

tello e poi dal cofano ho recuperato un cric e ho colpito la carrozzeria. Poteva dire che non aveva soldi, ma menarmi no. Sono una persona, ho un'anima anche io. Merito rispetto». Per la cronaca va detto che, quella notte, la prostituta è stata arrestata dai carabinieri chiamati proprio dal consigliere.

Ma è il racconto di Ghashghaian che ha colpito la Corte e i presenti: «Mi ha sequestrato per un'ora puntandomi il coltello alla gola per farsi dare 50 euro altrimenti non mi avrebbe restituito il braccialetto che avevo perso per terra. Poco prima ero andato con una escort, ho

prodotto alla procura foto, numero di cellulare, annuncio su Internet e l'elenco delle mie chiamate quella sera». Ancora: «Lei mi diceva: "Se gridi, mi denudo scendo dalla macchina e dico che mi hai violentata"». Domanda del pm al consigliere: lei fa uso di droghe? «Quella sera no - la replica - ma ho assunto cocaina in passato. Adesso ho smesso». Poi, intento a spiegare la sua versione per dire che no, non aveva avuto una prestazione con la transessuale (che resta unica imputata di questa storia), è sbottato e sono intervenuti i carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coca, la prostituta e gli insulti in aula: il consigliere comunale dà le dimissioni. "Ho detto parole che non mi appartengono"

Daniele Ghashshaian era stato eletto a Nichelino con la formazione di centro-destra e poi era passato con i Comunisti

MASSIMILIANO RAMBALDI

07 Novembre 2023 Aggiornato alle 10:44 1 minuti di lettura



Dopo le minacce alla prostituta imputata e al suo avvocato in una storia di escort ed estorsione per le quali il consigliere è stato allontanato dall'aula di tribunale scortato dai carabinieri, questa mattina il Consigliere comunale dei Comunisti di Nichelino Daniele Ghashshaian ha rassegnato le dimissioni. «Voglio innanzitutto precisare - ha detto -, che in questa vicenda io rappresento la parte offesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti».

Il consigliere comunale, la prostituta, la cocaina e le minacce in tribunale

GIUSEPPE LEGATO

06 Novembre 2023



Ghashshaian ha poi continuato: «Proprio per questo motivo, per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finora, nonostante non sia autore di alcun reato e che nessun regolamento me lo imponga, ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale».

Il cambio di casacca

Il consigliere era stato eletto con la formazione di centro-destra legata al candidato sindaco Nicola Emma, e poi era passato in maggioranza con i Comunisti dell'assessore Fiodor Verzola. «Un passo per me doloroso ma dovuto per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Tolardo, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia». Ora quindi a subentrargli sarà un esponente della lista di opposizione dove si era candidato.

7/11/2023 CronacaQui

NERA & GIUDIZIARIA

IL PROCESSO Un consigliere comunale era parte offesa e ora rischia un processo

La trans, il politico e la 500 Notti turbolente in tribunale

Da una parte c'è Monica, trans che all'anagrafe è Martin Iliev, 30enne di origini bulgare con diversi precedenti penali. Dall'altra c'è Daniele Maghsoodi Ghashghajian, praticante avvocato, consigliere comunale a Nichelino e parte offesa nell'ultimo processo in cui Monica è imputata. In mezzo c'è una storia di sesso, cocaina, vergogna e una Fiat 500 che Monica ha distrutto con un cric, diventata un processo penale celebrato ieri in tribunale a Torino. Dove si sono aggiunte pure le minacce che il politico 33enne ha lanciato alla trans davanti a giudici, legali e pubblico ministero: «Se mi scatta la testa, sei il primo che vengo a cercare». Poi, per essere sicuro di essere capito bene, ha indicato l'imputata e il suo avvocato, Giovanni Papotti. Appena prima che la giudice Rosanna La Rosa lo facesse allontanare dall'aula e invitasse gli atti al pm per indagare Ghashghajian per «reato commesso in udienza». Le minacce, appunto.

Il giallo dell'incontro
Quello di ieri è solo l'ultimo



atto di una vicenda cominciata tra il 28 e il 29 maggio 2022, quando la trans e il consigliere comunale si sono incontrati. Sul «come» ci sia stato l'incontro, però, c'è un giallo: secondo Monica, Maghsoodi Ghashghajian l'ha caricata sulla sua Fiat 500 in corso Massimo D'Azeglio e i due hanno avuto un rapporto sessuale. Poi, quando, è stata ora di pagare «lui ha iniziato a girare per Torino e alla fine mi ha tirato uno schiaffo, dicendo che non avrebbe pagato i 100 euro che mi dove-

va, io mi sono sentita umiliata perché mi ha alzato le mani e ha usato il mio corpo». Il consigliere racconta un'altra storia: «Quella sera sono andato con una escort, una bellissima donna. Poi sono andato a vedere la finale di Champions League. Tornando a casa in auto, mi si è slacciato un bracciale e mi è caduto lì in corso Massimo. La trans lo ha raccolto e mi ha chiesto 50 euro per ridarmelo. Poi è salita in macchina, mi ha puntato il coltello alla gola fino a quando siamo

arrivati in corso Belgio, dove ho chiamato i carabinieri: avrei potuto farlo prima o scappare ma mi vergognavo a farmi vedere con una trans». Il pubblico ministero Gianfranco Colece ha creduto a questa ricostruzione, infatti Monica è finito a processo per tentata estorsione, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale.

La 500 in mille pezzi
Al di là delle due versioni, l'epilogo è un dato di fatto: lo confermano imputata e parte



Il consigliere comunale di Nichelino, Daniele Maghsoodi Ghashghajian, e la sua Fiat 500 distrutta dopo l'incontro con la trans Monica, che all'anagrafe è Martin Iliev

offesa, oltre ai carabinieri arrivati in corso Belgio. Lì Monica ha preso il cric della 500 e ha spaccato tutti i vetri dell'auto: «Quando siamo arrivati, abbiamo trovato l'imputata e il ragazzo che si rincorrevano attorno alla macchina - ha riferito in aula il brigadiere intervenuto quella sera - Lui era terrorizzato, lei ha puntato il coltello anche contro di me e poi contro se stessa, dicendo "se sparate mi ammazzano". E, quando l'abbiamo portata in caserma, si è ferita con uno spicchiello».

Così si è arrivati al processo e all'udienza di ieri mattina, in cui l'imputata ha rilasciato dichiarazioni spontanee e la

parte offesa, assistita dall'avvocato Angelo Bueti, ha prodotto come prova un video YouTube in cui si vede una trans fare qualcosa di molto simile a quello che ha raccontato il consigliere di Nichelino. Poi Maghsoodi Ghashghajian ha raccontato la sua versione dei fatti, ammettendo di essersi «fatto qualche canna» e di aver fatto uso di cocaina tre volte a settimana, in passato. Poi, dopo risate e qualche parola di troppo, la giudice è sbottata: «Ma lei sta scherzando? Le ricordo che deve dire la verità perché la falsa testimonianza è reato. Non mi era mai capitato di alzare la voce in aula». Ad alzare la voce, poco dopo, è stato lo stesso politico nichelinese. Proprio quando l'avvocato di Monica gli ha chiesto se fosse consigliere comunale: «Sì, ma non insegno la carriera. Anche se confesso che ero in ansia che questa vicenda uscisse sui giornali». Ed è probabilmente per quello che è scattato l'attimo d'ira incontrollata: «Se mi scatta la testa, sei il primo che vengo a cercare». Poi la giudice gli ha chiesto se avesse fatto uso di stupefacenti oggi: «No, ma nessuno mi deve toccare sulla politica, è l'unica cosa che ho. Ho denunciato quello che mi ha ucciso e questo è il risultato». Cioè che arrivassero i carabinieri per scortarlo fuori dall'aula su richiesta della giudice.

Federico Gottardo

07/11/23, 15:57

Dopo la bufera in tribunale, si dimette il consigliere comunale di Nichelino Daniele Ghashghaian Maghsoodi | L'Eco del Chisone

Dopo la bufera in tribunale, si dimette il consigliere comunale di Nichelino Daniele Ghashghaian Maghsoodi



Martedì 7 Novembre 2023 - 10:56

[CINTURA](#) [CRONACA](#) [NICHELINO](#)

Il suo gruppo - **Comunisti Nichelino** - gli è «umanamente vicino, e non lo abbandonerà in questo momento di grande difficoltà personale, che gli ha fatto comunque mettere le istituzioni prima di qualsiasi interesse». Il riferimento è alle **dimissioni rassegnate oggi dal consigliere comunale Daniele Ghashghaian Maghsoodi** (nella foto), che «alla luce di quanto pubblicato in queste ore sugli organi di stampa» e «per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato sinora» ha voluto lasciare la propria carica, affidando ad un post su Facebook una serie di dichiarazioni sul **fatto di cronaca che lo ha visto sotto i riflettori negli ultimi giorni**: in tribunale per una causa contro una transessuale, che lui aveva accusato di tentata estorsione, Ghashghaian avrebbe infatti usato toni aggressivi contro l'imputata durante l'udienza, rischiando così - a sua volta - una denuncia.

«Una vicenda in cui rappresento la parte lesa, che mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono e che, in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per la quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti». Da qui, le dimissioni: un passo che l'ex consigliere ha definito «doloroso», compiuto per «tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'Amministrazione».

IN TRIBUNALE

Rapinato dalla prostituta trans politico nei guai per minacce

Il consigliere di un comune della cintura è la vittima dell'accusa di tentata estorsione dà in escandescenza in aula temendo che diventi pubblica la sua storia tra escort e cocaina

di Sarah Martinenghi

«La politica per me è l'unica cosa che conta, non deve toccarmela nessuno, se questa storia viene fuori vi vengo a cercare, restituisco il male che mi è stato fatto, a te e a te». Alzando la voce e puntando il dito contro l'imputata transessuale accusata di aver tentato di estorcergli 50 euro e contro il suo difensore, un consigliere comunale ieri ha perso le staffe in aula tanto da dover essere allontanato dai carabinieri chiamati dalla giudice. Era salito sul banco dei testimoni come vittima, l'uomo di 33 anni, praticante avvocato penalista e politico di Nichelino. Ma è uscito tra i rimproveri del tribunale che ha ordinato la trasmissione degli atti alla procura per aver «turbato il regolare svolgimento dell'udienza». E ora il pm Gianfranco Colace valuterà il reato di minacce.

Già all'inizio della sua testimonianza il politico si era fatto richiamare («non ho mai alzato la voce in aula in 20 anni, lei è il primo: complimenti!») l'aveva infatti rimproverato la presidente del collegio. L'agitazione della vittima in aula era forse dovuta al tentativo di spiegare la sua paradossale versione dei fatti, relativa alla notte del 29 maggio di un anno fa, sulla quale già il gip aveva espresso dei dubbi, per spiegare come mai fosse rimasto un'ora in auto con l'imputata di cui sarebbe stato in balia, oltre ad aver ammesso di



▲ Surreale I carabinieri in udienza per allontanare il consigliere comunale

aver fatto uso in passato di cocaina e hashish. «Quella sera io avevo contattato una escort, una bellissima donna di cui ho prodotto foto e le mie telefonate – ha spiegato – poi sono andato in un pub vicino a Porta Nuova per vedere la finale di Champions. Ma era troppo pieno così ho deciso di tornare a casa. Ero in corso Massimo D'Azeglio, angolo corso Dante e mi è venuta voglia di un kebab. Al semaforo mi si era aperto il bracciale che avevo al polso: mi pizzicava i peli. Così l'ho lanciato verso

La versione dell'imputata: "Non voleva pagare la prestazione e quello che abbiamo fumato"

il sedile a fianco, ma è finito fuori dal finestrino che avevo abbassato per spannare il vetro». È stato allora che è entrata in scena l'imputata. «Lei l'ha raccolto da terra e io ho fatto il gesto con la mano verso di lei per riaverlo, ma mi ha chiesto 50 euro in cambio». L'imputata a quel punto avrebbe cercato di forzare la portiera chiusa. «Ho pensato di farla salire per riprendermi il bracciale, ma lei ha tirato fuori dalla borsetta il coltello e me l'ha puntato alla gola». Per un'ora avrebbe cercato un bancomat «passando per le buie strade della collina», poi nella movida («ma non ho chiesto aiuto perché non volevo farmi vedere con un trans dalla gente, e lei minacciava di spogliarsi e dire che l'avevo violentata: meglio avere un coltello puntato alla gola») fino in corso Belgio dove era riuscito a scendere e chiamare i carabinieri, intervenuti mentre la vittima scappava girando intorno all'auto sfasciata dall'imputata con un cric.

Opposta la versione dell'imputata: «Lui è passato in auto 2 volte, mi ha fatto cenno con la mano e mi ha chiesto "quanto vuoi?" Io ho detto "100", sono salita, abbiamo fumato e fatto quello che dovevamo fare. Lui era molto fuso, non mi ha pagato e mi ha dato uno schiaffo, io mi sono sentita umiliata perché aveva approfittato del mio corpo e mi aveva alzato le mani. Sarebbe bastato dirmi che non aveva soldi e io avrei capito. Ma così no: anche io ho un'anima».

GRUPPO EDITORIALE REPUBBLICA

Inveisce in Tribunale, si dimette consigliere comunale di Nichelino
di Sarah Martinenghi



Si dice rammaricato e pentito per l'atteggiamento intimidatorio e sopra le righe avuto in aula al processo in cui stava testimoniando come vittima. E così il consigliere comunale di Nichelino che ieri mattina è stato allontanato dai carabinieri su richiesta del giudice, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni. Lo ha annunciato con un post sulla sua pagina Facebook. "Tengo innanzitutto a precisare che in questa vicenda io rappresento la parte lesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce" ha sottolineato.

Per poi dare la spiegazione di quanto successo: "Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti". Il consigliere comunale, praticante avvocato penalista di 33enne, aveva perso le staffe quando l'avvocato difensore dell'imputata transessuale accusata di aver tentato di estorcergli 50 euro, gli aveva chiesto se in quell'epoca avesse ricoperto incarichi pubblici. "Sono consigliere comunale" aveva quindi detto la vittima per poi sbottare: "la politica per me è l'unica cosa che conta, se questa storia viene fuori vi vengo a cercare, a te e a te", riferendosi all'avvocato difensore Giovanni Papotti e all'imputata. A quel punto la presidente del collegio aveva fatto allontanare il

Dopo una notte di riflessione sul proprio show in tribunale, il consigliere ha deciso quindi di fare un passo indietro: "Un passo per me doloroso ma dovuto - ha quindi scritto sui social- per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione guidata dal sindaco Giampiero Tolardo, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia. Il mio impegno non verrà meno ed è mia intenzione continuare ad adoperarmi e a mettere a disposizione le mie capacità per la meravigliosa comunità nichelinese, di cui mi sentirò sempre onorato di far parte".

09/11/23, 09:02

Minacce alla transessuale in tribunale, si dimette consigliere Maghsoodi

Minacce alla transessuale in tribunale, si dimette consigliere Maghsoodi

*Eletto col centrodestra, passato al gruppo misto.
Prestazione non pagata o estorsione? Due racconti surreali contrapposti*

07/11/2023 Tgr Piemonte



Daniele Ghashghaian Maghsoodi

Si dimette il consigliere comunale di Nichelino Daniele Ghashghaian Maghsoodi. Il motivo sono le polemiche nate dal suo **scontro in tribunale** con una **transessuale ex prostituta** e il di lei avvocato. Ghashghaian Maghsoodi era stato eletto con il centrodestra ma poi era passato al gruppo misto.

La vicenda secondo la transessuale

Il processo che vede contrapporsi l'ormai ex consigliere comunale e la ex prostituta nasce da un **episodio accaduto il 29 maggio 2022, che le due controparti ricostruiscono in modo opposto.** Stando alla versione dell'**imputata, Ghashghaian Maghsoodi l'avrebbe invitata a salire in auto dopo aver concordato una prestazione sessuale per 100**
La situazione sarebbe degenerata al momento del pagamento, il consigliere no.

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/la-situazione-sarebbe-degenerata-al-momento-del-pagamento-il-consigliere-no>

aveva i soldi e si sarebbe offerto di prelevare il denaro al bancomat. “Ma invece di pagarmi mi ha preso a schiaffi e a quel punto ho reagito. Sono una persona, ho un'anima anch'io. Mi ha umiliata”, ha sottolineato la donna transessuale, che quella sera è stata **arrestata dai Carabinieri mentre per strada, in corso Belgio, inseguiva l'uomo armata di crick e coltello.**

La ricostruzione dell'ex consigliere

Ghashghaian Maghsoodi nella sua ricostruzione, invece, ha negato ogni tipo di approccio sessuale e ha respinto come “vergogna” e “disonore” il rischio che qualcuno lo potesse sorprendere insieme con una transessuale. L'uomo, che ha anche ammesso di aver fatto uso in passato di cocaina e hashish, ha raccontato al giudice che, **dopo aver passato il pomeriggio con una escort, stava tornando a casa quando si sarebbe fermato in corso Massimo con l'intenzione di mangiare un panino in un kebab. “Ero fermo al semaforo e avevo i finestrini aperti - ha dichiarato - pioveva e i vetri si appannavano. In quel momento mi sono accorto che il bracciale che indossavo si era rotto, l'ho lanciato e per sbaglio è finito sul marciapiede”. A raccoglierlo sarebbe stata l'imputata. “Voleva 50 euro per restituirmelo, ho rifiutato e lei ha tentato di entrare in auto. Ho peccato di superbia, ho lasciato che salisse pensando di riprendere il bracciale con la forza e costringerla ad andarsene. Ma lei mi ha puntato un coltello alla gola e mi ha detto di partire”.** A quel punto, per circa un'ora, il consigliere sarebbe rimasto in **ostaggio della ex prostituta** e avrebbe **girovagato per la città in cerca di un bancomat: “Avevo solo 20 euro in contanti”.**

La polemica

Nel deporre l'ormai ex consigliere ha gradualmente alzato i toni, tanto da costringere la presidente del collegio, il giudice Rosanna La Rosa, e il PM Gianfranco Colace a invitare più volte Ghashghaian Maghsoodi a usare un linguaggio “consono” e meno “irriverente”. Durante la testimonianza è anche emerso che almeno in un paio di occasioni l'uomo avrebbe potuto chiedere aiuto, ma afferma di non averlo fatto per vergogna. “A un certo punto ci siamo trovati in coda in corso Moncalieri, di fronte al Gran Bar, era pieno di gente: preferivo rimanere in auto con un coltello puntato alla gola, piuttosto che farmi vedere con una trans”. Solo in **corso Belgio** l'uomo avrebbe chiesto **aiuto** perché lì non ci sarebbe stato nessuno che potesse vederli insieme. Incalzato dalle domande del PM e poi da quelle dell'avvocato dell'imputata, Giovanni Papotti, il consigliere si è sempre più innervosito. Fino ad andare su tutte le furie, quando è stato fatto riferimento al suo ruolo di **consigliere comunale. “Questo non c'entra”,** ha detto. E poi ha lanciato minacce all'imputata e al suo legale: “*Se mi scatta la testa, sei il primo che vengo a cercare e restituirò il male che mi è stato fatto. Mi rivolgo a questi due*”. Una scenata intollerabile per il collegio, che ha sospeso l'udienza e chiesto l'intervento dei Carabinieri. Per poi inviare gli atti alla Procura perché valuti eventuali reati, tra cui le **minacce** dell'uomo.

La spiegazione delle dimissioni

Daniele Ghashghaian Maghsoodi ha voluto spiegare le sue dimissioni da consigliere comunale di Nichelino:

“Voglio innanzitutto precisare che in questa vicenda io rappresento la parte offesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti. “Proprio per questo motivo - ha proseguito l'uomo - per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finora, nonostante non sia autore di alcun reato e che nessun regolamento me lo imponga, ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

Dal centrodestra al gruppo misto

Il consigliere era stato eletto con il centrodestra e poi era passato al gruppo misto. “*Le dimissioni - ha precisato - rappresentano per me un passo doloroso ma dovuto per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione guidata dal sindaco Tolardo e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia*”. **Ora gli subentrerà un esponente della lista di opposizione dove si era candidato.**

07/11/23, 15:58

NICHELINO - Caso-Ghashghaian, le reazioni della maggioranza

NICHELINO - Caso-Ghashghaian, le reazioni della maggioranza

Il sindaco Tolardo: 'Le dimissioni un atto di responsabilità, ha sbagliato'. La lista civica Comunisti: 'Vicini umanamente a Daniele'

Oggi 7 Novembre 2023 | Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



Condividi questo articolo su:

07/11/23, 15:58

NICHELINO - Caso-Ghashghaian, le reazioni della maggioranza



Nel modo politico nichelinese la vicenda del consigliere dimissionario Ghashghaian ha ovviamente scatenato il dibattito. La maggioranza di centro sinistra che governa la città se da una parte resta vicina umanamente all'uomo, sottolinea errori nella gestione della vicenda. "Quanto successo ha lasciato attoniti quanti lo conoscono - dice il sindaco, Giampiero Tolardo -, il consigliere ha certamente sbagliato e, seppur in un momento di forte intensità emotiva, ha usato espressioni e toni che non gli appartengono e per i quali si è, giustamente e prontamente, scusato. Le dimissioni rappresentano un gesto non scontato e di grande sensibilità istituzionale. Sono certo che grazie al lavoro della Magistratura arriverà presto anche la verità processuale; questa restituirà serenità a Daniele, gli consentirà di superare questo difficile e delicato momento e di continuare il proprio percorso di crescita personale e professionale".

La sua omai ex lista civica Comunisti è più sintetica nell'affrontare la vicenda: "Siamo umanamente vicini a Daniele e non lo abbandoneremo in questo momento di grande difficoltà personale. Accogliamo con grande rispetto la decisione, presa con sofferenza, di mettere le istituzioni prima di qualsiasi interesse di carattere personale".

7/11/2023 TorinOggi

07/11/23, 12:12

Nichelino: dopo le minacce in tribunale, si dimette il consigliere comunale Daniele Ghashghaian Maghsoodi - Torino Oggi

Nichelino: dopo le minacce in tribunale, si dimette il consigliere comunale Daniele Ghashghaian Maghsoodi



Il sindaco Tolardo: "Grazie al lavoro della Magistratura si arriverà presto anche alla verità processuale"



Nichelino: dopo le minacce in tribunale, si dimette il consigliere Ghashghaian Maghsoodi



Una vicenda che ieri ha infiammato il Palazzo di Giustizia di Torino. Da una parte una trans di origini bulgare con diversi precedenti penali, dall'altra **Daniele Maghsoodi Ghashghaian**, praticante avvocato, **consigliere comunale a Nichelino** (prima di una lista civica vicina al centrodestra, poi passato al Gruppo Misto e oggi appartenente al gruppo dei Comunisti dell'assessore **Fiodor Verzola**), parte offesa nel processo in cui la trans **Monica** è imputata.

Il sindaco Tolardo accetta le dimissioni

Una storia di sesso, soldi e droga, che ha visto il consigliere comunale di Nichelino andare in escandescenza in tribunale, con le minacce alla trans rivolte davanti a giudici e avvocati. Stamattina sono arrivate le scuse e con loro le inevitabili dimissioni. "La vicenda che ha visto come protagonista il consigliere di maggioranza **Daniele Ghashghaian Maghsoodi** ha lasciato attoniti quanti lo conoscono", ha commentato il sindaco di Nichelino **Giampiero Tolardo**.

"Il consigliere ha certamente sbagliato e, seppur in un momento di forte intensità emotiva, ha usato espressioni e toni che non gli appartengono e per i quali si è, giustamente e prontamente, scusato. Le dimissioni rappresentano un gesto non scontato e di grande sensibilità istituzionale, come si evince da quanto scritto dal Consigliere stesso sui social", ha aggiunto il primo cittadino. "Sono certo che grazie al lavoro della Magistratura arriverà presto anche la verità processuale; questa restituirà serenità a Daniele, gli consentirà di superare questo difficile e delicato momento e di continuare il proprio percorso di crescita personale e professionale", ha concluso Tolardo.

07/11/23, 12:16

Torino, la lite con la trans, gli insulti in aula e la cocaina. Poi il consigliere comunale si dimette: «Ho detto parole che non mi ap...

Torino, la lite con la trans, gli insulti in aula e la cocaina. Poi il consigliere comunale si dimette: «Ho detto parole che non mi appartengono»

di Simona Lorenzetti

Daniele Ghashghaian Maghsoodi, 33 anni, testimonia in aula, nega l'approccio sessuale, perde le staffe e minaccia l'imputata e il legale. Il giudice chiede l'intervento dei carabinieri e trasmette gli atti alla Procura



Daniele Ghashghaian Maghsoodi, 33 anni, consigliere comunale a Nichelino



Ascolta l'articolo

5 min



NEW

È entrato in un'aula di Tribunale nel ruolo di parte offesa, vittima di una rapina da parte di una transessuale. Ne è uscito un paio d'ore più tardi scortato dai carabinieri e con la prospettiva di essere indagato per minacce nei confronti dell'imputata e del suo avvocato. **Poi, nella giornata di oggi, martedì 7 novembre, le dimissioni.** È il singolare epilogo di una effervescente udienza dibattimentale che ha avuto per protagonista **Daniele Ghashghaian Maghsoodi, 33 anni**, consigliere comunale a Nichelino chiamato a raccontare la disavventura vissuta il **29 maggio 2022**. E dalla quale è scaturito il processo in cui è sotto accusa una transessuale torinese, che all'epoca si prostituiva in corso Massimo D'Azeglio.

Sesso e cocaina

Stando alla versione dell'imputata, **Ghashghaian l'avrebbe invitata a salire in auto dopo aver concordato una prestazione sessuale per 100 euro.** La

situazione sarebbe degenerata al momento del pagamento, il cliente non aveva i soldi e si sarebbe offerto di prelevare il denaro al bancomat. «Ma invece di pagarmi **mi ha preso a schiaffi** e a quel punto ho reagito. Sono una persona, ho un'anima anch'io. Mi ha umiliata», ha sottolineato l'imputata (**difesa dall'avvocato Giovanni Papotti**). Che quella sera, poi, viene arrestata dai carabinieri mentre per strada – **in corso Belgio** – inseguiva **Ghashghaian** armata di crick e coltello.

Diversa la versione del consigliere (assistito dall'avvocato Angelo Buetti), che ha **negato ogni tipo di approccio sessuale** ammettendo che per lui era motivo di «vergogna» e un «disonore» il rischio che qualcuno li potesse vedere insieme. L'uomo, che ha anche ammesso di aver fatto uso in passato di **cocaina e hashish**, ha quindi spiegato che nel pomeriggio era stato **in compagnia di una escort** e che la sera aveva cercato (invano) di assistere alla finale di Champions League in un pub del centro. Tornando a casa, si sarebbe fermato in **corso Massimo D'Azeglio** con l'intenzione di mangiare un panino in un kebab. «Ero fermo al semaforo e avevo i finestrini aperti: pioveva e i vetri si appannavano. In quel momento mi sono accorto che il bracciale che indossavo si era rotto, l'ho lanciato e per sbaglio è finito sul marciapiede». A raccogliarlo sarebbe stata l'imputata.

«**Voleva 50 euro per restituirmelo**, ho rifiutato e lei ha tentato di entrare in auto. Ho peccato di superbia, ho lasciato che salisse pensando di riprendere il bracciale con la forza e costringerla ad andarsene. Ma lei **mi ha puntato un coltello alla gola** e mi ha detto di partire». A quel punto, per circa un'ora, il consigliere sarebbe rimasto in ostaggio della trans e avrebbe girovagato per la città in cerca di un bancomat: «Avevo solo 20 euro in contanti».

Gli insulti in aula

La narrazione è poi proseguita con toni un po' sopra le righe, tanto da costringere **la presidente del collegio, il giudice Rosanna La Rosa, e il pm Gianfranco Colace** a invitare più volte **Ghashghaian** a usare un linguaggio «consono» e meno «irriverente». Durante la testimonianza è anche emerso che almeno in un paio di occasioni il consigliere avrebbe potuto chiedere aiuto. «**Avevo vergogna** – ha detto –. A un certo punto ci siamo trovati in coda in corso Moncalieri, di fronte al Gran Bar. Era pieno di gente: **preferivo rimanere in auto con un coltello puntato alla gola, piuttosto che farmi vedere con una trans**». Solo in corso Belgio l'uomo avrebbe chiesto aiuto: «**Lì non c'era nessuno che mi potesse vedere con lei**».

Incalzato dalle domande del pm e poi da quelle dell'avvocato dell'imputata, il giovane si è sempre più innervosito. Fino ad andare su tutte le furie, quando ha dovuto ammettere il proprio ruolo politico. «Questo non c'entra», ha detto. Prima di passare alle minacce: «Se mi scatta la testa, **sei il primo che vengo a cercare** e restituirò il male che mi è stato fatto. Mi rivolgo a questi due», ha gridato in direzione dell'imputata e del suo legale. Una scenata intollerabile per il collegio, che ha sospeso l'udienza e chiesto l'**intervento dei carabinieri**. Per poi

inviare gli atti alla Procura perché valuti eventuali reati, tra cui le minacce, per il giovane esponente politico.

Le dimissioni

Nella mattinata di oggi la prima conseguenza dell'accaduto: **Ghashghaian** ha annunciato le proprie dimissioni con un post sulla sua pagina Facebook. «In questa vicenda io rappresento la parte lesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a **pronunciare parole che non mi appartengono**, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti», spiega l'uomo.

«Un passo per me doloroso ma dovuto - continua il consigliere - per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione guidata dal **sindaco Giampiero Tolardo, del mio gruppo di riferimento** e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia. Il mio impegno non verrà meno ed è mia intenzione continuare ad adoperarmi e a mettere a disposizione le mie capacità per la meravigliosa comunità nichelinese».

I cambi di casacca

Il consigliere era stato eletto con la formazione di centrodestra legata al candidato sindaco Nicola Emma, e poi era passato in maggioranza con i Comunisti dell'assessore Fiodor Verzola.

DANIELE GHASHGHAIAN Il politico di Nichelino che ha minacciato in aula l'imputata transessuale accusata di averlo aggredito

“Mi sono dimesso da consigliere comunale ma sono la vittima e non un criminale”

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO RAMBALDI

Daniele Ghashghaian, il consigliere comunale di Nichelino, lista civica dei Comunisti (eletto però nel centro-destra nel 2021), si è dimesso ieri dopo la bufera legata alle sue parole durante l'udienza del processo in cui è parte lesa e che ha come imputata una transessuale con l'accusa di tentata estorsione. L'ammissione di aver fatto uso di droghe, le minacce all'imputata e all'avvocato per le quali il consigliere è stato allontanato

“Quando è venuto fuori il mio ruolo politico mi è mancata la lucidità e ho perso le staffe”

scortato dai carabinieri, hanno chiuso la sua esperienza politica.

Ghashghaian, ripeterebbe tutto quello che ha detto in aula? «No, assolutamente. Chiedo scusa a tutti, anche verso chi ho scaricato la mia rabbia. Ho perso le staffe».

Lei è un praticante avvocato, come mai non ha tenuto il contegno?

«Quando è venuto fuori il mio ruolo politico mi è mancata la lucidità. Essere Consigliere è una cosa a cui tenevo molto». Le parole, però, in politica hanno un peso e una conseguenza...

«Lo so, per questo ho rassegnato le dimissioni. Spero che il mio gesto serva a sottolineare che non sono la persona dipinta in queste ultime ore». E che persona è?



Quando poi è scesa nella zona della Gran Madre, minacciando di denudarsi se non le dava i soldi, sono riuscito a chiamare i carabinieri. Su Youtube c'è un video in cui un altro uomo è caduto nella stessa trappola. Stavo meglio fino a poco prima rispetto ad essere con una transessuale che mi puntava un'arma: questo volevo dire. Ma come l'ha incontrata se dice di non averle chiesto alcuna prestazione?

«Quella sera ero stato con una escort, in fase di indagine ho portato tutte le prove. Prima di tornare a casa volevo fermarmi a prendere un kebab tra corso Massimo e corso Dante. Stavo cercando parcheggio, mi sono

“Spero che il mio gesto sottolinei che non sono la persona dipinta in queste ultime ore”

“

Su La Stampa

Su La Stampa di ieri la notizia del parapiglia accaduto in un'aula del tribunale durante un'udienza del processo che vedeva il consigliere comunale di Nichelino parte lesa e una transessuale imputata con l'accusa di tentata estorsione. Lui era stato allontanato scortato dai carabinieri.

Questa persona (l'imputata, ndr) quella sera mi ha puntato il coltello alla gola per quasi un'ora. È salita in macchina e abbiamo cominciato a girare per Torino

«Un uomo con pregi e tanti difetti, come tutti. Ma non un criminale e soprattutto, nella storia specifica, una vittima». Perché ha detto che piuttosto di essere associato sessualmente ad una transessuale era meglio un coltello alla gola?

«Non è andata proprio così, o comunque non era quello che volevo dire. Perché non lo penso. Ho una cugina lesbica, co-

lite in tribunale con la prostituta consigliere rischia la denuncia



nosce le difficoltà delle persone non eterosessuali nella società di oggi».

E cosa voleva dire?

«Questa persona (l'imputato, ndr) quella sera mi ha puntato il coltello alla gola per quasi un'ora. È salita in macchina e abbiamo cominciato a girare per Torino. Con l'arma a un centimetro avevo anche paura di prendere persino una buca.

Minacciava di denudarsi e dire che l'avevo violentata se non le avessi dato i soldi. Quando è scesa dall'auto, in zona Gran Madre, sono riuscito a chiamare i carabinieri

fermato al semaforo e volevo togliermi un braccialetto che mi dava fastidio, lanciandolo nel cassetto della macchina. Invece è finito fuori dal finestrino. Lì c'era la transessuale che lo ha raccolto e mi ha chiesto soldi per riaverlo. Ho rifiutato, è salita in macchina e lì è cominciato l'incubo. Questa persona ha precedenti specifici».

E la droga?

«Fatti di molto tempo fa. Ho fatto un percorso di disintossicazione. Sono stato io ad accorgermi che la transessuale poteva essere sotto effetto di qualcosa, perché so come ci si comporta dopo aver assunto sostanze».

Chi sapeva di questa storia?

«La mia famiglia e nessun altro. Non è stato facile superarla, mi creda».

di [illegibile]

LA GIUDIZIARIA

11

CRONACA

Mercoledì 8 novembre 2023

«Tengo innanzitutto a precisare che in questa vicenda io rappresento la parte lesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce. Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a tutte e a tutti».

Sono le parole con cui Daniele Ghashghaian Maghsoodi, 33enne praticante avvocato e consigliere comunale a Nichelino, coinvolto in una storia di escort e minacce pronunciate in un'aula di tribunale, ieri mattina ha consegnato le sue dimissioni nelle mani del sindaco. Parole di scusa e rammarico, che non offuscano il suo desiderio di ottenere giustizia. Maghsoodi avrebbe dato in escandescenze minacciando la trans 30enne Monica e il di lei avvocato durante l'udienza che la vedeva imputata per una tentata estorsione compiuta nei suoi confronti circa un anno fa, inducendo la giudice Rosanna La Rosa a farlo allontanare



Il consigliere comunale di Nichelino, Daniele Maghsoodi Ghashghaian, e la sua Fiat 500 distrutta dopo l'incontro con la trans Monica, che all'anagrafe è Martin Iliev. Ieri mattina il consigliere ha consegnato le sue dimissioni nelle mani del sindaco precisando che «tengo innanzitutto a precisare che in questa vicenda io rappresento la parte lesa»

IL CASO Daniele Ghashghaian Maghsoodi ieri ha lasciato il consiglio comunale

Il consigliere si è dimesso dopo la notte con una trans

scortato dai carabinieri. Eletto in una lista civica legata al candidato di centrodestra Nicola Emma e poi passato nel gruppo misto prima di approdare nei Comunisti, Maghsoodi non era solo impegnato in

politica, ma anche nell'associazionismo locale. «Proprio per questo, per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finora, nonostante non sia autore di alcun reato e

nessun regolamento me lo impedisca - motiva ancora Maghsoodi - ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. Un passo per me doloroso ma do-

vuto per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'Amministrazione, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia». L'impegno nella comunità, as-

sicura, non verrà meno mentre il suo partito di riferimento gli offre una spalla e solidarietà: «Siamo umanamente vicini a Daniele e non lo abbandoneremo in questo momento di grande difficoltà personale - scrivono i Comunisti in una breve nota -. Accogliamo con grande rispetto la decisione, presa con sofferenza, di mettere le istituzioni prima di qualsiasi interesse di carattere personale».

«Sono dispiaciuto umanamente - riflette il sindaco Giampiero Tolardo -. Il consigliere ha certamente sbagliato e, seppur in un momento di forte intensità emotiva, ha usato espressioni e toni che non gli appartengono e per i quali si è, giustamente e prontamente, scusato. Le dimissioni rappresentano un gesto non scontato e di grande sensibilità istituzionale, come si evince da quanto scritto dal consigliere stesso sui social. Sono certo che grazie al lavoro della magistratura arriverà presto anche la verità processuale che gli restituirà serenità e gli consentirà di continuare il proprio percorso di crescita personale e professionale». A sostituirlo in consiglio sarà ora un esponente della lista di opposizione con cui era candidato.

[E.N.]

Nichelino Dal Comune un'opportunità per chi cerca lavoro in età matura

Presto anche Progetti di Pubblica Utilità per cittadini in difficoltà economica

NICHELINO Ritrovare senza lavoro intorno ai sessant'anni vuol dire dover affrontare gravi problemi economici e contraccogli su equilibri socio-affettivi che si pensavano immutabili. Un dramma non di rado dietro l'angolo, cui - anche quest'anno - il Comune prova a dare una risposta attingendo a finanziamenti regionali e attivando i cantieri di lavoro. «Si tratta di dare l'opportunità ad alcuni cittadini over 50 di mettere a contribuito utili al raggiungimento dei benefici pensionistici», spiega l'assessore Florio Verzola: «uno strumento prezioso, che ci permette di contare per i prossimi dodici mesi su una squadra che si occuperà di piccole manutenzione e cura del verde pubblico, assicurando anche in campo di decoro urbano. Un programma con un focus sugli aspetti occupazionali, le cui ricadute non devono però essere confuse con questo portato avanti in via ordinaria. Il riferimento è all'economia politica comparata sui social e inserita dal gruppo Nichelino Dimensione, che vuole come «quasi pochi» rassicurare ad affrontare la sfida del lavoro di cui i nostri parchi hanno bisogno». Verzola conferma di aver chiesto loro un impegno e che «chiunque dimostri interesse per la cosa pubblica è una risorsa. Raccolta foglie, pulizia



Nichelino Molti alberi da abbattere perché instabili, l'Amministrazione cerca risorse per piantarne di nuovi

Gianpiero Tolardo conferma che «lo studio sulla stabilità degli alberi ha verificato che il numero di esemplari da abbattere è molto superiore a quello immaginato. Per sostituirli, e incrementare la forestazione urbana come previsto dal programma elettorale, ci siamo dati tempo fino al termine della consiliazione. Gli previsti la piantumazione di nuove alberature, poi gradualmente andremo avanti ma è necessario individuare le risorse per la copertura economica». Nella foto una catasta di legna all'ingresso del Parco Mazzola, tra le vie Segre e Solidarietà.

tombini, rimozione erbe infestanti sono lavori i meriti delle squadre che ci sono avvicinate in questi anni. Anche per questo ci faremo portatori di una battaglia politica verso Regione Piemonte per l'incremento di una paga oraria che attualmente viaggia al di sotto della soglia minima».

La strategia di Palazzo Civico non si ferma però qui: con una stanziamento di 50 mila euro verranno attivati cinque progetti di pubblica utilità che coinvolgeranno altrettanti cittadini in condizioni economicamente svantaggiate. «A loro verranno affidati altri compiti di piccola manutenzione con

una particolare attenzione per le aree di sgombramento cantile. Una pattuglia di pronto intervento con a disposizione anche alcuni nuovi macchinari acquistati dall'Amministrazione (trattore, decapagliatore e sfiliatore) che renderanno le operazioni più veloci e puntuali».

LUCA BATTAGLIA

IN BREVE

CANDIOLO
LAVORI IN CORSO AL PARCHEGGIO DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII

■ Sono in corso i lavori per il ripristino dell'asfalto nel parcheggio in via Papa Giovanni XXIII, angolo via Aldo Moro: «I pini marittimi avevano dritto la pavimentazione», spiega il sindaco Boccardo: «pertanto, oltre a ripristinare i parcheggi, sostituiranno le piante con esemplari più idonei». Gli interventi si protrarranno fino a sabato 18: fino ad allora, nelle vie interessate e nel piazzale Aldo Moro, non sarà possibile sostare.

ASL TO5
PRONTO SOCCORSO DI CHERI, NUOVA RESPONSABILE



■ È Laura Perazzolo la nuova responsabile del Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (Dea) dell'Ospedale Maggiore di Chieri. «La sua esperienza nel settore della medicina interna e in quella di pronto soccorso», spiega il direttore generale Angelo Pescarmona - «permetterà di avere servizi più adeguati e una risposta incisiva sui tempi di attesa».

NICHELINO
ATTO VANDALICO SULLA MADONNINA DI STUPINIGI

■ Atto vandalico la notte del 31 ottobre ai danni della Madonnina della Miracordia di Stupinigi. La statua - sorta lungo la provinciale per Orbassano dove tra il 1994 e il 2001 si sarebbe verificata una serie di apparizioni al veggente Eugenio Pallo - è stata ritrovata la mattina del 1 novembre coperta di fango, accanto a un S. Michele privo di un braccio e vasi rotti. Intanto la copia della statua di Gesù trasferita in Carlo nel 2022 dopo la segnalazione di lacrimine.

LU. RA.

Nichelino Ciclabili, «Creano disagi ma è necessario ridurre le auto»



■ **NICHELINO** Aumentare quantità e qualità degli spostamenti in bicicletta, tutelando l'ambiente e generando i presupposti per un nuovo modello di sviluppo e benessere. È questo obiettivo del cantiere per la realizzazione del sistema metropolitano della ciclabilità, partiti in questi giorni nel capoluogo e in alcuni centri della prima cintura. Da prima che l'assessore a Mobilità e Trasporti della Città di Torino, Chiara Foglietta, ha efficacemente sintetizzato nell'obiettivo di «promuovere lo sviluppo della ciclabilità urbana quale sistema di mobilità per gli spostamenti di tutti i giorni, che incidono maggiormente su traffico e sovraccarico dei mezzi pubblici. Una posizione su cui converge anche l'Amministrazione di Nichelino, dove sono appena terminati i lavori del primo lotto di collegamento tra la stazione ferroviaria e il confine con Mirafiori. «Un'opera fondamentale - ribadisce il sindaco Tolardo - anche se gli interventi porteranno a cambiamenti nelle abitudini e nell'infrastruttura urbana. D'altra parte diventa difficile inserire nuove piste ciclabili senza un minimo di disagio per i pendolari: qualche parcheggio, ma è il prezzo per arginare l'uso esclusivo dell'auto nei piccoli spostamenti». Il sindaco sottolinea la necessità di ridurre le emissioni in atmosfera e che «non basta fare piste ciclabili circonferenziali alle città, servono infrastrutture che le attraversino. Certo, perché il sistema funzioni deve accompagnarsi ad un trasporto pubblico che sia a livello degli altri Paesi europei. Non ci possiamo permettere corse che saltano e vanno ripetute, soprattutto nelle ore di punta, i mezzi articolati a maggiore capienza che, dopo un iniziale inserimento, sembrano essere scomparsi dall'esercizio delle linee 14 e 35. Sono questioni sulle quali abbiamo, con l'assessore Di Lorenno, programmato un incontro nei prossimi giorni con i vertici GT».

Candiolo "Dire, fare, cambiare": per chi è in difficoltà c'è lo Sportello Amico

■ CANDIOLO È attivo dall'1 febbraio 2023, presso la biblioteca Enzo Biagi, "Lo Sportello Amico". «Un'iniziativa», spiegano le responsabili Orietta Marione Dava Meira (sella foto) - nata per volontà dell'Amministrazione, per dare alle persone un supporto a gestire e risolvere determinate problematiche. La scelta del luogo non è casuale: «Avremmo potuto optare per un ufficio comunale, ma questo ci è parso un luogo più riservato, dove i cittadini possono maggiormente aprirsi. Alcuni esempi? «Da noi arrivano candolisti che, per svariate motivi, hanno difficoltà a gestire il pagamento di una bol-



letta o prenotare una visita medica, oppure a compilare il modulo di una pratica cartacea o sul web. C'è, semplicemente, chi viene a trovarci per fare due chiacchiere e chi ci interpella per avere consiglio su necessità quotidiane. Quando, invece, gli aspetti sono più delicati? «Siamo in con-

tatto con gli assistenti sociali, cui consigliamo, se c'è la necessità, accompagniamo la persona in questo passaggio, continuando a seguirlo e collaborando con i Servizi sociali». Marione e Meira sottolineano che «entrambe partecipiamo al "Tavolo comunale del Sociale", assemblea istituita dal Comune a cui aderiscono tutte le associazioni locali rivolte, appunto, al sociale, gli assistenti sociali del territorio, il Cise 12 ed il sindaco Stefano Boccardo». Un momento importante è rinviato con la fine dell'emergenza Covid: «Molti candolisti ci hanno preso come riferimento per sentirsi meno soli,

poter scambiare due parole con noi li faceva sentire più sollevati. Da questa esigenza di socialità abbiamo al poter costruire a realizzare qualcosa per la comunità, è nato, successivamente, il gruppo "Di Filo che unisce". Il motto dello Sportello Unico è "Dire, Fare, Cambiare". «Ci rivolgiamo a tutti, non solo agli anziani. In modo diretto, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno: trovare chi vi ascolta, prima di tutto, e poi vi aiuterà a trovare insieme la strada giusta da seguire».

FEDERICO RABIA

Orari martedì 16,30-19, venerdì 9,30-12, info: 333.816.9439 (lun., mer., ven. 9,30-12, mar. 16,30-19).

Da mercoledì 8 In paese è stagione di appuntamenti con l'Autunno Candiolese

■ CANDIOLO È arrivato l'Autunno Candiolese, con tanti appuntamenti a cura delle diverse associazioni locali, in calendario sino al 3 dicembre. Si inizia mercoledì 8 con la "Camminata letteraria", alla biblioteca civica alle 11 con Francesca Di Benedetti. Sabato 11, in piazza Sella, ci saranno i volontari Airc con i "Cioccolatini della Ricerca". Domenica 12, sempre in piazza Sella, "Castagnata di San Martino", quarto Memorial Ilario Pregaglia: «Una persona cara ai candiolesi», ricorda Rossana Minicci, presidente Pro Loco, «che si è sempre pro-

dotato per portare un po' di felicità ai bambini, ad esempio con le castagnate all'asilo e facendo il nostro vigile». L'evento - organizzato dalla Pro Loco con il Gruppo Alpini, Spas e Airc - comincerà alle 11 con la vendita di candele artigianali, per proseguire alle 12 con la distribuzione di trippa, lasagne e cannelloni (consigliato portarsi un recipiente). Alle 15, castagnata e vin brulé. Il ricavato sarà devoluto in favore della urda "Amici della Neurologia" di Moncalieri, in caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà in Bocciofolla. Sempre domenica 12,

dalle 10 alle 17, ci sarà anche un Open Day della Croce Verde locale, con laboratori e dimostrazioni. Per l'appuntamento successivo si va a venerdì 24, alle 21 al Teatro Borioni, con lo spettacolo "Non ho paura di essere donna", mentre sabato 25 ci sarà "Sera nella Bagna Cauda", sabato 2 dicembre ancora una presentazione di un libro e l'esibizione del coro gospel Sunshine. Si chiude questo periodo ricco di appuntamenti domenica 3 dicembre con l'evento "Stelle di Natale".

FEDERICO RABIA
Ha collaborato Alessandra Gialli

Nichelino 48enne muore in auto per un male

■ NICHELINO Malore al volante fatale per un 48enne, stroncato da infarto la sera di sabato 4 mentre percorreva via Giusti riuscito a fermarsi a bordo strada, ha poi perso conoscenza. Alcuni negozianti hanno chiamato il 118, e per soccorrerlo nel frattempo hanno rotto il vetro del finestrino. All'arrivo dell'ambulanza, per il conducente non c'era più nulla da fare, nonostante i tentativi di rianimazione. Confermato dal medico legale il decesso per cause naturali.

PAOLO POLASTRI



Candiolo IV Novembre di pace

■ Momento speciale alla commemorazione del IV Novembre. In piazza Sella, i giovani del Consiglio comunale del Ragazzi hanno chiesto un minuto di silenzio per «le vittime innocenti di tutte le guerre» e disegnano sull'asfalto un cuore di candele, per illuminare i cuori e coltivare speranze di pace.

L'AGENDA DELLA SETTIMANA



11

NOVEMBRE

Agatha Christie Debutto in giallo al Superga

■ **MICHELINO** Il migliore dramma giudiziario della maestra del brivido Agatha Christie apre sabato 11 la nuova stagione del TSN - Teatro Superga. Alle 21, è in programma "Testimone d'accusa", con Paolo Triestino, Vanessa Gravina, Giulio Corso e altri 9 attori, oltre a uno scenografo che scrive tutti i verbali del processo su una macchina stenografica autentica del 1948 e 6 giurati scelti tra il pubblico e chiamati a emettere il verdetto. La regia è di Geppy Gleijeses, dopo i grandi successi di "Sorelle Materassi", "Arsenico e vecchi merletti", "Così parlò Bellavista". La spunto, come spesso accade nelle opere della Christie, parte dalla storia di una donna tradita dal marito più giovane: ed è uno spunto autobiografico. L'autrice fu tradita dal primo marito (di cui però portò sempre il cognome) e sposò poi un uomo molto più giovane di lei.

D.C.A.

Biglietti: 23 euro platea, 17 galleria. Info: 011 627.9789 o su teatrosuperga.it. I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria del Teatro Superga nei giorni di spettacolo a partire dalle 18.

10

NOVEMBRE

Luserna Alta "P.N.D." al Santa Croce

■ **LUSERNA SANTA CROCE** Presegue la Stagione del Teatro Santa Croce con uno spettacolo non adatto a un pubblico di bambini. L'avvertenza è d'obbligo perché in scena c'è un attore amatissimo dai più piccoli, Davide Bionta. In questo caso, sarà sul palco insieme ad Anna Giampiccoli, che firma testo e regia, in "P.N.D.". Appuntamento a venerdì 10 alle 21.

Ingresso: 10 euro, ridotto 6. Info e prenotazioni: tel. 339.609.671.



14

NOVEMBRE

Vigone Una stagione da tutto esaurito

■ **VIGONE** Martedì 14, alle 21, il Teatro Selve tornerà a riproporsi per l'avvio della nuova stagione, attesissima come dimostra l'esaurirsi in appena un paio d'ore di tutti i 133 abbonamenti in vendita.

Sarà "Ferdinando", lo spettacolo scritto da Annibale Ruccello nel 1986 e ora proposto in regia da Arturo Cirillo, a inaugurare il cartellone, portando in scena un dramma realistico e per certi versi ironico, seppure incassato in un preciso periodo storico. La vicenda è collocata nell'agosto 1870 in una villa alle falde del Vesuvio, dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie. Lì ha scelto di ritirarsi Donna Clotilde, una baronessa borbonica che non accetta il nuovo corso della storia con i Savoia al potere e l'imporsi di una nascente borghesia. Vive di fatto reclusa, avvilita e depressa. Di lei si occupa, come infermiera, la sua cugina povera e nobile Gesualda, che è la segreta amante di Don Castellino, una figura tutt'altro che irreprensibile di prete che frequenta la casa. Le giornate scorrono insignificanti finché arriva nell'abitazione il giovane Ferdinando, lontano nipote di Donna Clotilde, rimasto orfano. La sua presenza manda in frantumi quel mondo irreale, obbligando tutti a confrontarsi con la sua avvenenza fisica e incomprensibile vitalità. È uno scontro che sconvolge le vite di tutti, facendo riemergere passioni che si cancellavano ormai cancellate.

TORINO RIVOLTO

Prevedute: sabato 11 dalle 10 alle 13 alla Biblioteca Luisa di Vigone o chiamando il 333.694.2272. La sera dello spettacolo alla casa del Teatro, dalle 19,45 alle 20,30. Biglietto: 15 euro, ridotto 13 euro.

11

NOVEMBRE

A Rivalta Piccolo Albergo, grandi temi

■ **RIVALTA** Apre con una nuova produzione della compagnia "di casa" Assembla Teatro in collaborazione con Hiroshima Mon Amour, Cap10100 e PAV la nuova stagione dell'Auditorium Franca Rame. "Piccolo Albergo" (questo il titolo dello spettacolo) coniuga le due vocazioni della Rassegna, che si rivolge alle famiglie e agli adulti. Sabato 11, alle 21, lo spettacolo metterà in luce due importanti dimensioni: il passaggio di cultura tra anziani e giovani da un lato, e dall'altro il rapporto uomo ambiente sempre più discusso e diviso. Troppa volte è iniziato da pratiche errate, causate da una vita ormai lontana, per tutti noi, dal rapporto diretto con gli elementi naturali. Un lavoro per ravvivare il senso di appartenenza al pianeta e arrivare una riflessione per la sua difesa.

Ingresso: 4,50 euro. Info e prenotazioni: 011 304.2808.



11

NOVEMBRE

Buriasco Ridere sulla vita "A scatola chiusa"

■ **BURIASCO** Sabato 11, alle 21.15, il Teatro Blu ospita l'associazione Enjoy per uno spettacolo comico dal titolo eloquente: "A scatola chiusa". Due amici d'infanzia si ritrovano alla soglia dei trent'anni, schiavi di un lavoro che non li appaga e non paga. L'uno lavora in un call center 8 ore ogni giorno a ricevere insulti al telefono per uno stipendio di 235 euro al mese; Riccardo fa il corriere in un'azienda sull'orlo del fallimento e non vede un soldo da oltre 2 mesi. Decidono così di aprire una start up che si rivelerà un'ottima palestra di flessibilità.

Ingresso: 10 euro, info: tel. 348.043.0201.

12

NOVEMBRE

A Luserna Giorgio Conte per Asili Notturmi

■ **LUSERNA SAN GIOVANNI** Giorgio Conte in concerto domenica 12, alle 17, al Teatro Santa Croce. È un'iniziativa del Comune e del Lions Club Luserna San Giovanni il cui incasso sarà devoluto ad Asili Notturmi di Pinerolo, il Centro che contrasta la disuguaglianza sociale garantendo alle fasce fragili della società l'accesso alle cure odontoiatriche. Il cantautore e compositore fratello di Paolo Conte farà tappa in Val Pellice con il suo "Sconfinando Toss", sul palco con Alessandro Nidi al pianoforte, Alberto Parone alla batteria e basso vocale, Bati Bertolotto alla fisarmonica e al vibrafono.

Ingresso: 20 euro. Prenotazioni: 120.252.1424.



12

NOVEMBRE

Stupinigi L'arte dei suonatori di corno da caccia

■ **MICHELINO** Nel mese storicamente dedicato all'arte venatoria, le tradizioni delle grandi cacce tra Settecento e Ottocento rivivono domenica 12 alla Palazzina di Caccia di Stupinigi attraverso l'arte dei suonatori di corno da caccia. Le musiche, che corrispondevano all'antico cerimoniale della venierie royale, vengono riproposte dall'Equipaggio della Regia Venaria, *membre dell'Accademia di Saint-Urbain*, costituita nel 1996 e riconosciuta dall'Unesco Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Dalle 11 alle 13 la Società Torinese per la Caccia a Cavallo proporrà azioni di caccia simulata, accompagnate dai corni dell'Equipaggio della Regia Venaria. Dalle 14 la Palazzina ritornerà alla vita di corse con momenti danzanti a cura dei rievocatori Le Vie del Tempo e Nobilità Sabauda.

Evento compreso nel biglietto di ingresso (12 euro, ridotto 6). Info e prenotazioni: 011 629.0634 o scrivere a stupinigi@biglietteria.ordinemauriziano.it.

il Mercoledì
9 NOVEMBRE 2023

CRONACA
Terrore

Nichelino: 8 arresti e dodici indagati. L'inchiesta gestita dalla Mobile di Cuneo è arrivata nel nostro territorio

L'operazione Black Friday sgomina i finti vigili

Il sodalizio derubava gli anziani e utilizzava un ex orafo per riciclare i bottini

NICHELINO - Dodici indagati per associazione a delinquere, otto arrestati, tutti uomini nati residenti a Nichelino, Torino, Volpiano e Asti, tutti finiti in carcere e quattro denunciati a piede libero. Sono i numeri principali dell'operazione che la Squadra Mobile di Cuneo ha battezzato «Black Friday», un nome non casuale ma perfettamente abbinato al fatto che tutti gli indagati si muovevano prevalentemente di venerdì per riflettere i loro atti criminali: ovvero compiere furti e furti a danno degli anziani. A cura di questi ultimi si presentavano, nell'ambito di un cliché ormai argutamente collaudato e purtroppo ancora perfettamente funzionante, in divisa da vigili urbani, poliziotti o carabinieri. Ma all'occorrenza non disdegnavano la possibilità di interpretare il ruolo di tecnico del gas piuttosto che dell'acqua. Il tipo di reato del reato aveva poco importanza, in quanto il pretezzo aveva sempre e solo un fine: fare aprire, ottenere di entrare a casa a depositare tutto l'oro, l'argenteria e gli altri valori che custodivano in un sacchetto di cui per loro si impossessavano. E per riuscire nell'intento sottomunivano la solita filza di accuse che si derivano dalle fantasiose bugie di gas alle verifiche



In ballo multe non pagate per un importo di 1.200 euro

Battaglia legale tra l'automobilista recidivo e il Comune di Pecetto

PECETTO. Ormai si può dire che è in corso una vera e propria battaglia legale tra un automobilista e il Comune di Pecetto. E' mancato a detto l'oggetto della disputa: una sanzione relativa ad una infrazione del codice della strada: una multa insomma che l'interessato ha dichiarato di non aver mai ricevuto e che ora, visto che si parla del 2022, ritiene sia caduta in prescrizione e di conseguenza va avanti sulla sua strada, che a quanto pare è quella di voler pagare nulla. E' bello inoltre è che quello che l'uomo contesta non è un verbale irregolare, bensì la somma di tanti che ha accumulato in giro per l'Italia e non ha mai pagati. Ma essendo residente a Pecetto all'epoca della notifica camuffata, ovvero il 13 giugno del 2022, ora fa la guerra al palazzo civico di Pecetto. E lo ha fatto rivolgendosi al Giudice di Pace, al quale sostanzialmente chiede di annullare la multa cartella che è arrivata a quota 1.200 euro. In pratica chiede al giudice di annullare il credito vantato

sulla cartella esattoriale che ricadeva appunto la data del giugno 2022 come scadenza di pagamento. Calendario alla mano sanzionato passati oltre cinque anni dalla data delle infrazioni, non è caso che l'interessato chieda al giudice di condannare chi in nome della prescrizione delle procedure e del pagamento delle spese legali, Marco a detto il Comune di Pecetto non si sente da quell'epoca e ha deciso di affidarsi ad un legale, l'avvocato Francesco Coccollo, per far valere quelle che ritiene le sue ragioni. E per farlo spende di più, perché la parcella dell'avvocato ammonta a 1.500 euro, più le spese processuali che il giudice di Pace, che polemicamente la questione di principio. Ma è ovvio che se il giudice dovesse dare ragione all'ente civico pecetinese per l'automobilista sarà un bel guaio, perché dovrà tirare fuori una cifra ben maggiore di quella delle multe, se le avesse pagate a tempo debito. Ma anche in caso di ragione da parte del municipio non è detto che la controparte trovi un nuovo guaio.

dere poteri, tutto per creare la giusta atmosfera e convincere i pensionati presi di mira che si faceva sul serio. E così facendo riuscivano a far ripercuotere i preziosi nel frigorifero o nel forno. Tutti punti da cui il secondo uomo (il primo era impegnato a distruggere i padroni di casa) si riflette il bottino con facilità. Al momento sono ben ventisei gli episodi di furti in abitazione contestati tra l'estate del 2022 e il gruppo di quest'anno, se le rapine continuano con modalità analoghe: in alcuni casi, infatti, le malcapitate vittime cercavano di reagire e venivano sventolate o spinte a terra, non a caso qualcuno ha anche dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

L'indagine nei loro confronti è stata posta dalla polizia cuneese in quanto il sodalizio ha operato principalmente nella «Granda», colpendo nei comuni di Ceva, Chiusa Pesio, Saluzzo, Droso, Borgo San Dalmazzo, Boves e Fossano. Tuttavia nei corsi dell'inchiesta gli investigatori hanno scoperto che questi maestri del raggiro si erano dati da fare anche nelle province di Torino, Asti, Alessandria, Milano, Savona, Como e Piacenza. Si spostavano, insomma, ma alla fine la polizia li ha rintracciati arrivando appunto a concretizzare otto misure cautelari in carcere a carico di altrettanti suoi componenti, tutti perquisiti. Altri due uomini, con molti minori, sono stati denunciati in

libertà insieme al duetto di persone che si occupava della ricettazione dei bottini, nello specifico nel mirino degli inquirenti è finito un laboratorio gestito da un ex orfano torinese, che a questo punto aveva il compito di fondere e rivendere i gioielli rubati. «Abbiamo avuto fortuna - ha spiegato venerdì il dirigente della Mobile cuneese, Giancarlo Fiori, durante la conferenza stampa di presentazione dell'operazione - perché siamo intervenuti appena prima della fase, se avessimo atteso solo qualche giorno il forno avrebbe cancellato le tracce». Un'ultima curiosità: per l'operazione sono stati impegnati centri agenti.

La Loggia: vittima un pensionato di 75 anni

Preso a pugni dal ladruncolo che sorprende nel salotto

LA LOGGIA - Ladri in azione anche a La Loggia, di quelli bottini però, per lo meno alla luce di quanto accaduto ad un pensionato di 75 anni, il quale è stato picchiato in casa sua da un rapinatore. Quest'ultimo era peraltro in casa dell'antico possessore del garage ad ora poi perso delle sue «donne» - ovvero alcune rivestite in ogni dove, quando il proprietario lo ha sorpreso.



Sul caso indagato in polizia locale di La Loggia, a cui l'antidurante ha chiesto soccorso.

Ma voleva con che non c'era, il 75enne infatti gli ha spiegato che di contante non ne aveva, una risposta a cui il ladro ha reagito prendendolo a pugni in faccia. E mentre lo colpiva continuava a chiedere i soldi, così la vittima dell'aggressione gli ha consegnato il portafoglio, dove comunque non c'era più di una cinquantina di euro. Molto di meno di ciò che sperava, sicuramente, tuttavia gli sono bastati: ha mollato la presa ed è scappato. E mentre lui fuggiva la loggia si riprendeva dalle botte incassate e allertava il comando di polizia locale per denunciare l'accaduto. Così facendo nel giro di pochissimo davanti a casa sua c'erano le pattuglie, le quali hanno preso in considerazione la possibilità di bloccare la fuga

del malvivente, consegnando nella zona competenza al centro della cittadina e l'ha variato alla provinciale 201 dove hanno anche cercato elementi utili per risalire all'autore dell'aggressione e del furto. In base alla ricostruzione il pensionato era solo in casa in quanto la moglie era uscita per fare la spesa. Forse il bandito era all'esterno e vedendolo varcare la soglia aveva avuto pensato che la donna fosse vuota. In pratica non immaginava di trovare l'uomo, ma non vuol dire che non ci riprovi da un'altra parte e motivo per cui le indagini sono in corso da parte degli uomini del comandante Pirelli: si cerca di costruire un identikit, ma basterebbe potessero essere le riprese delle telecamere del sistema di sorveglianza comunale.

Rinvenuta della diavolina accanto alle ruote di un furgone

A Nichelino c'è un piromane che brucia i veicoli in sosta? Si indaga per scoprirlo

NICHELINO - C'è un piromane che notte tempo gira per le strade di Nichelino e dà fuoco ai veicoli in sosta? Sembra che si sia visto quanto accaduto nell'arco di una decina di giorni. In città infatti la scorsa settimana si è registrato quello che a tutti gli effetti è il terzo caso di veicolo in fiamme. Si trattava di un furgone che il proprietario aveva regolarmente parcheggiato lungo l'asse di via Pirelli, a poco distanza dal punto in cui, la settimana precedente, era bruciata una macchina in modo del tutto diverso, proprio come il furgone perché in quest'ultimo caso non si sono dubbi sul fatto dell'intenzionalità del gesto. Tanto i vigili del fuoco (i carabinieri intervenuti sul posto hanno rinvenuto alcune tracce di diavolina sulle ruote anteriori dell'automezzo. Come dire che qualcuno voleva volutamente bruciare, anche se non ci è completamente riuscito. Le fiamme sono si scatenate, ma non hanno fatto in tempo ad avvolgere completamente il veicolo da trasporto in quanto il proprietario, fortunatamente, ha avuto modo di accorgersene per tempo, riuscendo a limitare i danni. E nel frattempo ha dato l'allarme, facendo così capire ai militari la situazione: se ora stanno indagando. Il problema è che quella zona è piena di abitazioni, quindi senza l'apporto del video è vani i soli elementi che è possibile rinvenire sul luogo del reato, sperare di rintracciare il responsabile si prospetta un compito non differente da un altro.



quindi rimane forte o inosservato dal fuoco scatenato dai vigili. E trattandosi di veicoli in sosta c'è sempre il rischio che il fuoco attese, a quella vigilia, ma che questa circostanza non si verificata, almeno per il momento. Assolutamente quindi il fatto più recente prima del furgone reale alla prima serata dello scorso 25 ottobre, intorno alle 21 in via Pirelli, davanti al cinema. A bruciare era stata una vecchia station wagon di marca Lancia, «spuntata» dal pompieri che allungarono erano accorsi due giorni prima, quindi il 23 ottobre, in via Pirelli.

Lunedì sera, per una protesta poi rientrata

Poirino: gli ospiti della coop Nemo invadono la strada

POIRINO - Dopo quella di Hallerstein, un'altra serata calda e carica di tensione a Poirino, dove lunedì le forze dell'ordine sono dovute intervenire per calmare gli animi di alcuni ospiti della struttura gestita dalla cooperativa Nemo, scesi in strada a quanto pare per manifestare il loro malcontento in merito ad alcune mancanze relative alle stime. Problemi di per sé non gravi, ma evidentemente gli autori della protesta hanno pensato bene di attirare l'attenzione con un gesto che creasse un po' di scalpore. Il tutto non senza che non fossero stati avvertiti negli ultimi giorni della casa



hanno tirato la carreggiata di via Cristoforo Colombo, rendendo difficile e potenzialmente pericolosa la circolazione dei veicoli. Il comitato dei vigili, immediatamente informato, ha inviato degli uomini sul posto. I quali, poco dopo sono stati condotti dai carabinieri della locale stazione coordinati dal maresciallo Barberio. Lo schieramento si è mosso rapidamente, nel giro di poco infatti la piccola struttura è circondata e tutti gli ospiti sono rientrati nella struttura senza che accadessero nulla di grave. Un intervento di routine per agenti e militari, solo in parte circoscritto nelle prime battute.

A Torino, all'altezza del ponte «Isabella»

Due fratelli di Moncalieri salvano una donna nel Po

MONCALIERI - Due fratelli di Moncalieri hanno impedito che un gesto disperato si trasformasse in tragedia. Parliamo di quello compiuto da una donna torinese la scorsa domenica a Torino, in prossimità del ponte Isabella, dal quale si era gettata, se bene a quanto raccontato dalle forze dell'ordine, nelle acque del Po. Sarebbe andata in due moncalieresi, Giuseppe e Stefano Solito, rispettivamente di 51 e 48 anni, non avevano incoraggiamente affrontato il peso del fiume per trascinare la riva. Qui sono poi stati aiutati da alcuni passanti, che nel frattempo avevano allertato pompieri e militari.



due fratelli all'opera durante il salvataggio della donna dalle acque del Po a Torino

Nichelino: le basi dello spaccio traslocano da piazza Bengasi

Mezzo chilo di hashish, soldi e bilancini in casa di un 19enne

NICHELINO - Solamente negli ultimi giorni, a Nichelino, i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi a ben quattro pusher. E da questi arresti sono derivati anche importanti sequestri di sostanze stupefacenti, che in questo modo sono state tolte dal mercato. Si tratta di buone notizie, tuttavia gli esiti di queste operazioni nascono anche un lato negativo, ovvero lo spostamento dello spaccio da un punto del territorio all'altro, come dire che laddove la sorveglianza aumenta il crimine poco a poco si attenua, ma non per sparire del tutto, bensì per traslocare in aree per lui più sicure. E allora ecco che le pattuglie devono aumentare per coprire aree sempre più ampie. Già, perché in territorio in parte «ricquistato» dal bene non possono essere lasciati sguarniti mentre nel frattempo il grosso delle forze combatte su un nuovo fronte. Lo sanno bene i militari dell'Arma, che ultimamente hanno riscontrato, anche grazie alle numerose segnalazioni inoltrate dai residenti dei rioni cittadini interessati dal fenomeno, che l'ormai presidio fisso lungo piazza Bengasi ha spinto gli spacciatori a spostarsi, un poco alla volta, verso Borgo San Pietro di Moncalieri o direttamente nel vicino abitato di Nichelino. Guardano



dalle finestre chi lì ci abita ha visto e raccontato: frotte di pusher operano negli spazi antistanti gli edifici residenziali delle vie Papa Giovanni XXXIII e Montebianco. Stessa cosa in corso Rosselli, quindi siamo a circa mezzo chilometro, non di più, da piazza Bengasi. Idem nell'ultimissima parte di via Nizza, a Torino ma in prossimità del confine con Moncalieri. Chi vende la droga attente sul marciapiede che l'auto del cliente accosti, poi lo scambio stupefacente-soldi avviene con un fulmineo passaggio di mani dal finestrino. Nulla di più, un istante dopo la vettura schizza via e lo spacciatore anche, magari a bordo di un monopattino elettrico, magari per spostarsi anche solo di cinquanta metri, nel punto dove un altro acquirente tra poco accosterà per ripetere la scena di poco prima. Chi vede chiama il 112 e la

pattuglia arriva, generando un fuggi fuggi simile a quello degli insetti molesti quando il disinfestatore spara la sostanza nella loro tana. Ma poi tornano, sempre più lontani dai luoghi dei controlli fissi. Si vincono le battaglie, ma per terminare la guerra la strada è ancora lunga anche se le tante operazioni effettuate negli ultimi mesi hanno fatto tanto, soprattutto dal punto di vista della droga eliminata dal mercato. In tale contesto i militari della tenenza di Nichelino, hanno fatto scattare le manette ai polsi di un 19enne, accusandolo di detenzione ai fini di spaccio. Il giovane è incappato negli uomini dell'Arma durante un controllo di routine, eseguito nella serata di sabato nell'area centrale della città. Il 19enne alla vista delle divise ha accelerato il passo, ottenendo solamente di attirare l'attenzione su di lui. In-

fatti è stato raggiunto, bloccato, identificato e perquisito, venendo così trovato in possesso di diciassette bustine di cellophane contenenti dell'hashish per un peso di circa quindici grammi. In tasca inoltre aveva anche un centinaio di euro in banconote di piccolo taglio, tutte ritenute provento dell'illecito traffico e quindi sequestrate. Alla vista di tutto questo i militari hanno deciso di perquisirgli anche casa, dove hanno trovato mezzo chilo di hashish suddiviso in cinque buste, due bilancini elettronici di precisione e tutto il materiale necessario al confezionamento delle dosi. E poi altri 250 euro in contanti, tutte cose che non hanno fatto che confermare il sospetto che il ragazzo gestisse un giro di spaccio non proprio da poco. Per questo le indagini non si fermano, come del resto i controlli, anche quelli relativi alle segnalazioni dei cittadini, da un anno a questa parte rivelatesi particolarmente utili. Nei mesi scorsi infatti abbiamo più volte relazionato, su queste stesse pagine, di arresti eseguiti dai militari proprio grazie ai residenti della zona in cui avveniva lo spaccio. Vere e proprie «vedette» che dall'alto dei loro balconi osservavano gli spostamenti del malvivente in fuga e li comunicavano via telefono.

Nichelino: prima ha accostato

Un malore fatale lo coglie alla guida: deceduto un 49enne

NICHELINO - Un malore improvviso lo coglie mentre si trova alla guida della sua auto, che trova la forza di far accostare a bordo strada prima di perdere del tutto conoscenza. Si è spento così, nella primissima serata di sabato, a Nichelino, un uomo di 49 anni originario della Romania. Il fatto è avvenuto intorno alle 19.30 lungo l'asse di via Giusti, che il malcapitato stava percorrendo in macchina quando si è reso conto che un malessere lo attanagliava togliendogli il respiro. Avrebbe potuto causare un incidente ma non è successo, appunto perché prima di svenire è riuscito a fermare la vettura a lato, togliendola dalla carreggiata. Ma nel momento stesso in cui ha accostato ha anche perso conoscenza, un dettaglio che non è sfuggito a due negozianti che sono subito accorsi in suo aiuto. Senza esitazioni hanno sfondato il finestrino mentre allertavano il 118 facendo accorrere sul posto un'equipe sanitaria in ambulanza, arrivata insieme



ad una pattuglia dei carabinieri. Medici e militari sono arrivati davvero in un lampo, ma purtroppo ormai per il 49enne era tardi. Gli operatori del mezzo medicalizzato lo hanno estratto dall'auto e disteso sul marciapiede, praticandogli più manovre di rianimazione, ma senza successo. Mestamente non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, le quali cause naturali sono poi state confermate dal medico legale.

L'Asl To5 ha appaltato la costruzione della struttura al Debouché Ospedale di comunità Lavori a inizio 2024 per la «casa» di Vinovo

NICHELINO - L'Asl To5 ha assegnato l'appalto per la realizzazione di sei case di comunità che da qui al prossimo anno saranno costruite tra Nichelino, Vinovo, La Loggia, Poirino, Trofarello, Carnaghiola e Castelnuovo Don Bosco. Si tratta di lavori dal valore complessivo di circa 9,7 milioni di euro, in gran parte finanziati con i fondi europei Next Generation EU, assegnati tramite la Missione M6 - Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dal Governo alla Regione Piemonte e, da questa, all'Asl. Per ragioni tecniche, una parte del finanziamento potrà appoggiarsi anche al PNC, il Piano Nazionale Complementare al PNRR stesso. L'appalto integrato, gestito tramite In-Italia, è stato affidato all'impresa Dedi Ingianti Srl, con sede a Busto Arsizio (Varese), che ha offerto un ribasso dell'8,69%.

Questi, nel dettaglio, gli importi assegnati alla ditta lombarda per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori necessari per dare vita a ciascuna casa e all'ospitalità di comunità: Nichelino 2,26 milioni, Vinovo 1,57 milioni, Carnaghiola 1,19 milioni, Castelnuovo Don Bosco 1,71 milioni, La Loggia 1,04 milioni, Poirino 581 mila euro, Trofarello



A lato il render dell'ospedale di comunità di Nichelino in via di realizzazione al Debouché. Sotto il progetto della casa di comunità di Vinovo che sorgerà in via Nuova

1,74 milioni. È prevista la partenza di tutti i cantieri tra la fine di quest'anno e i primi mesi del 2024, per concludersi in circa un anno e rispettare così le scadenze previste dal PNRR, pena la decadenza del maxi contributo europeo. Il totale dell'intera operazione, compresi i costi di progettazione e amministrativi fin qui sostenuti, supera i 12 milioni di euro, con un'incorporata da parte dei fondi PNRR pari a circa l'85% del totale.

L'ospedale di comunità di Nichelino sorgerà al Debouché, in un'area adiacente al distretto sanitario. Si tratta di una struttura sviluppata su 2 piani con una superficie di 1.100 mq complessivi dove, al piano superiore, verranno ospitate 9 camere doppie e 2 singole per il ricovero dei pazienti. Al piano terra troveranno posto una palestra e gli studi per medici e infermieri.



A pochi chilometri di distanza, a Vinovo, sorgerà invece la casa di comunità. La struttura sarà realizzata in via Vadone, nella nuova zona di espansione della città. Una volta realizzata, la casa di comunità offrirà ambulatori medici e specialistici multidisciplinari. A loro supporto è prevista la presenza sia degli "infermieri di famiglia" sia degli assistenti sociali, con l'obiettivo di aumentare l'integrazione tra le componenti

sanitaria e sociale. Oltre alle visite mediche, sarà infatti anche possibile ottenere servizi diagnostici per monitorare le proprie condizioni di salute, eseguire percorsi, vaccinazioni e screening. L'obiettivo è di garantire un presidio attivo sette giorni su sette e 24 ore al giorno, in modo da ridurre gli accessi in ospedale, soprattutto da parte dei malati cronici, imitando i coordinatori i servizi socio-sanitari sul territorio. Entro il 2026 è prevista l'apertura di tutte le strutture.

Bella esperienza per i futuri chimici ambientali Le 5^e Biotecnologie del Maxwell in visita all'Eni

NICHELINO - L'Istituto Maxwell di via XXV Aprile propone numerose attività in collaborazione con aziende, in ottica di orientamento in ricerca e di sviluppo delle competenze professionali, anche per gli studenti. Una visita di particolare rilievo è stata svolta recentemente dalle classi 5A e 5B del corso di Biotecnologie ambientali. Accompagnati dai professori Le Noci, Carbone e Ciccapione, gli studenti e le studentesse hanno visitato lo stabilimento ENI di Robassomero, dove hanno visitato gli impianti di produzione di additivi per olii, l'impianto di depurazione delle acque e di cattura degli inquinanti nelle falde tramite pozzi, il laboratorio analisi e il centro di controllo.

L'ing. Carlo Mingori ha accompagnato le classi per tutto il percorso, dall'arrivo alla ripartenza nel pomeriggio. Dopo una presentazione dello stabilimento dal punto di vista produttivo e di tutte le attività ambientali e di controllo, le classi sono state suddivise in tre gruppi per la visita dello stabilimento, del laboratorio e del centro di controllo, sempre accompagnati da personale dell'azienda. Gli studenti del Maxwell hanno poi condiviso con il personale dell'azienda il



momento del pranzo presso la mensa aziendale. L'esperienza è stata altamente formativa e stimolante, in vista dell'attività professionale di futuri chimici ambientali. L'accoglienza in

azienda e le attività proposte hanno permesso di comprendere che è possibile svolgere attività in ambito chimico in sicurezza, sfatando preconcetti consolidati nell'immaginario collettivo.

C'è tempo fino al 14 novembre Votate per Cbet, progetto europeo dell'Erasmo

NICHELINO - Ancora qualche giorno di tempo per votare "Cbet - Cross Border Energy Training", il progetto messo a punto dagli studenti dell'Erasmo da Rotterdam e giunto alle fasi finali del concorso europeo RegioStars. Le votazioni si chiuderanno martedì 14 novembre. In gara cinque progetti. Cbet, unico progetto italiano nella sezione Area Europea delle Competenze, ha concettizzato un modello formativo condiviso per incrementare competenze tecniche, professionali e trasversali in ambito Energie rinnovabili. Efficientamento energetico, Bio Edilizia, finalizzato a colmare il divario tra offerta e la domanda di lavoro del settore nella regione transfrontaliera Italia Francia. Liberatori, studenti e giovani inoccupati, hanno sperimentato dispositivi innovativi in cardetti sperimentali lavorando la mobilità, il bilinguismo, e l'integrazione nel mercato del lavoro. Per vedere tutte le informazioni al sito <https://regiostars.eu/it/> e seguire la procedura.

Finito nella bufera per una vicenda processuale Ghashghaian si è dimesso, Comunisti perdono consigliere

NICHELINO - "Per amore e senso di responsabilità verso le istituzioni che ho servito e rappresentato finché non mi sia sentito di alcuni reati e che restano regolamentati ma io impongo, ritengo necessario fin da ora presentare le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale". Finisce così, con uno scarno comunicato, pochi ore dopo essersi finito su tutti i giornali per una vicenda giudiziaria che lo vede parte lesa, la storia istituzionale di Daniele Ghashghaian Maghsooli, 33 anni, fino a lunedì in forze al gruppo dei Comunisti Italiani. Protagonista mesi fa di una parabola politica che l'aveva visto uscire prima dalla lista Emma sono il cui simbolo era stato eletto con ben 51 voti, poi passato dall'opposizione di centrosinistra alla maggioranza di centrodestra con un'operazione, a dir poco discutibile fino ad allora, dopo un breve passaggio nel Gruppo Misto, tra le fila dei Comunisti, Daniele Ghashghaian è finito nel tritacchio mediatico per essersi reso protagonista in un'aula diversa da quella del Consiglio comunale, quella del Tribunale. Lunedì, l'ex consigliere doveva deporre al processo per estorsione e danneggiamento ai suoi danni da parte di una prostituta transessuale. Una deposizione finita con Ghashghaian, parte lesa, accompagnato dai carabinieri fuori dall'Aula in ordine del giudice dopo che aveva minacciato l'imputata e il suo avvocato. "La politica per me è l'uni-



ca cosa che conta, non deve toccarmi nessuno... Se questa storia viene fuori vi voglio a cercare, restituirò il male che mi è stato fatto, a te e a te", le frasi pronunciate in Tribunale. "Fartroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto

intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa", la difesa di Ghashghaian all'atto delle dimissioni. "Un passo per me doloroso ma dovuto per tutelare il buon nome e l'onorabilità dell'amministrazione, del mio gruppo di riferimento e di tutte le persone che mi hanno accordato la loro fiducia". Un passo indietro che inevitabilmente ha un risvolto politico, con i Comunisti che perdono un consigliere. Al posto del dimissionario entrerà il primo escluso della lista Emma, rafforzando l'opposizione.

Corsi insieme. Open day l'11 novembre La banda Puccini si gemella con la Corino

NICHELINO - Musica a porte aperte per tutti e gemellaggi che si creano a suon di note. Quest'anno i corsi della Banda Musicale Puccini entrano a far parte della proposta formativa della Scuola Civica Musicale Vincenzo Corino 2023/24. Sabato 11 novembre, dalle 15.30 alle 18.30, presso i locali della Scuola Civica di via San Matteo 19, si svolgerà l'Open Day in cui verranno presentati i corsi e i rispettivi insegnanti. Presente anche Scavino Musica con la sua esposizione di strumenti musicali. All'apertura ci sarà l'esibizione della Junior Band "Giacomo Puccini" diretta dal Maestro Giuseppe Schiavone. Quest'anno sono previsti corsi individuali di clarinetto, tromba, sax, trombone, percussioni, flauto. E corsi collettivi di propedeutica musicale, teoria musicale e musica d'insieme. Informazioni e iscrizioni: tel. 3481244390 - 3487311072 - 3489201439.



Via XXV Aprile 141
Nichelino (TO)

Istituto di Istruzione Superiore
J.C. Maxwell
Informatica • Liceo Scienze Applicate
Telecomunicazioni • Biotecnologie
Energia • Liceo Economico Sociale

11 novembre 2023

PORTE
APERTE

EDIZIONE 2023-24



Per informazioni: 011 62 75 385
orientamento@jcmaxwell.it
www.jcmaxwell.edu.it

Sabato 11 novembre prende il via la stagione 2023/24 del teatro

La prima del Superga

“Testimone d'accusa” per la prima volta in Italia

NICHIELINO - Il migliore dramma giudiziario della storia del brivido Agatha Christie per la prima volta in Italia a teatro. La nuova stagione del Teatro Superga Nichelino apre sabato 11 novembre con “Testimone d'accusa” di Agatha Christie, uno dei migliori drammi giudiziari mai messi in scena in Italia. Sul palco Paolo Traversini, Vanessa Gravina, Giulio Corso e altri 9 attori, oltre a uno scenografo che scrive tutti i verbali del processo in una macchina stenografica autentica del 1948 e 6 giurati scelti tra il pubblico e chiamati ad emettere il verdetto. La regia è di Geppy Gleijeses, dopo i grandi successi di Sorelle Materassi, Arsenio e vecchi merletti. Così parla Bellavista.

“Esiste la commedia perfetta? Forse sì. Secondo alcuni critici è «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, secondo altri è «L'impossibilità di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. Sul più bel dramma giudiziario però non ci sono dubbi: «Testimone d'accusa» di Agatha Christie. Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi (ci aggiriamo tra simulazioni occulte, assassinii, grandi avvocati) quanto sulla perfezione del meccanismo. È infernale questo meccanismo, con un colpo di scena dopo l'altro, in un crescendo favoloso, non battuto dopo l'altro. È la costruzione giudiziaria? Incredibilmente per precisione e verità, come se l'avessero scritta il più grande giudice inglese del secolo scorso. Lo spunto, come spesso accade nelle opere della Christie, parte dalla storia di una donna tradita dal marito più giovane, ed è uno spunto autobiografico. L'autrice fu tradita dal primo marito (di cui però portò sempre il cognome) e sposò poi un uomo molto più giovane di lei. Ma bastava questo... Il film capolavoro che ne trasse Billy Wilder era assai liberamen-



te trami, la Christie lo considerava il miglior adattamento cinematografico della sua opera. Il testo teatrale è assai più asciutto, non concede tregua alla tensione, affonda come una lama di coltello affilissimo (letteralmente) nella schiena di chi osserva. Considerare la maestra del brivido: un'autrice di consumo è come Vladimir Harbinov un cineasta di serie B. Agatha è un genio e tale per sempre resterà. E qui, più che in Trappola per

sope, più che in Dieci piccoli indiani questo diamante lucifica in tutto il suo splendore. Naturalmente metterlo in scena richiede un cast di livello superiore e un realismo (non certo naturalismo) rigidissimi. È una diretta di mezzi scenografici e recitativi. Io l'ho messa in scena con Giorgio Ferrara, un grande e carismatico attore in genere portato alle grandi direzioni di Festival e teatri, con Vanessa Gravina, bella, bravissima e impos-

sibile, Giulio Corso, uno dei migliori dell'ultima generazione, e altri 9 attori, tutti perfettamente aderenti ai ruoli. Per chiudere (ed essere più chiari) vi anticiperò due particolari: in scena avremo lo scenografo che scriverà, con il particolare ticchettio, tutti i verbali del processo su una macchina stenografica autentica del 1948 (la commedia è del '53), i sei giurati saranno scelti tra il pubblico sera per sera, e chiamati a giudicare e ad emettere il verdetto”, spiega il regista Geppy Gleijeses.

Biglietti: 17 euro gallery, 23 euro platea. Orari biglietti: martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 16 alle 19; mercoledì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria del Teatro Superga, nel luogo dell'evento nei giorni di spettacolo dalle ore 18.

Caos in minoranza

Mauro B. lascia Vi

VINOVO - L'annuncio del circolo del Pd di Vinovo di aver individuato in Giuseppe Portolese il proprio candidato a sindaco rischia di travolgere l'opposizione che si riconosce nel gruppo “Responsabilità civica per Vinovo Futuro”. Alla notizia della discesa in campo del presidente del Circolo vinovese del partito democratico nonché componente della segreteria metropolitana, il consigliere Mauro Bartone, indiscusso e riconosciuto leader di Forza Italia a Vinovo, ha lasciato il gruppo. E altri potrebbero seguirlo a stretto giro di posta. Uno tsunami che potrebbe avere ripercussioni sulla tenuta dello stesso gruppo di minoranza che ha in Portolese il proprio capogruppo, subentrato a Maria Teresa Mauro dopo il divorzio dalla maggioranza, e che vede sedere dalla stessa parte del Consiglio la candidatura sindaco della coalizione del centrosinistra (Mauro appunto), esponenti storici di Forza

Domenica i corni di S. Uberto Grand Chasse Royale alla Palazzina



NICHIELINO - Domenica 12 novembre, alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, si terrà la “Grand Chasse Royale”: gli antichi rituali della caccia reale rivivono al suono dei corni di Sant'Uberto. Nel mese storicamente dedicato all'arte venatoria, il paesaggio sonoro rappresentato nelle tele di Vittorio Amedeo Cignaroli e le tradizioni delle giornate delle grandi cacce tra Settecento e Ottocento rivivono alla Palazzina di Caccia di Stupinigi attraverso l'arte musicale dei suonatori di corno da caccia. Le musiche, che corrispondono all'antico cerimoniale venatorio della vènerie royale, vengono riproposte dall'Equipaggio della Regia Venaria, ensemble musicale dell'Accademia di Sant'Uberto, costituita nel 1996 e riconosciuta dall'Unesco Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Lo strumento impiegato è la trompe d'Orléans, corno circolare naturale, senza fori, tasti o pistoni, di agevole impiego anche a cavallo, per trasmettere le sequenze dell'azione venatoria nel folto della foresta.

Nel XVII-XVIII secolo la caccia reale per antonomasia era la vènerie al cervo, pratica venatoria esercitata a cavallo con l'ausilio di muta di cani da seguita. La Regia di Venaria Reale prima ed in seguito la Palazzina di Caccia di Stupinigi, erano le residenze consuete per sostenere il complesso apparato organizzativo. Nella vènerie l'azione consisteva in una precisa sequenza di fasi, dette anche funzioni, che costituiva un vero e pro-

prio “cerimoniale venatorio”. Le diverse situazioni che l'equipaggio di caccia avrebbe dovuto affrontare sul terreno nel corso dell'impegno, anche nel folto della foresta, erano comunicate a tutti i cavalieri per mezzo del corno da caccia, che da allora segna il rapido evolversi dello strumento, anche in orchestra.

Dalle ore 11 alle 13 sono in programma la partenza e il ritorno dalla “caccia” dei cacciatori della Società Torinese per la Caccia a Cavallo STCC con azioni di caccia simulata, partenza e presa, accompagnate dal suono dei corni dell'Equipaggio della Regia Venaria.

Dalle 14, terminata l'esperienza della caccia, la Palazzina ritornerà alla vita di corte con tableaux vivants in sale e salotti e momenti danzanti nel grande padiglione centrale, a cura dei rivenditori Le Vie del Tempo e Nobilità Sabauda.

L'evento è organizzato in collaborazione con l'Equipaggio della Regia Venaria di Trombe da Caccia, formazione musicale dell'Accademia di Sant'Uberto, Società Torinese per la Caccia a Cavallo, il gruppo di rievocatori Le Vie del Tempo e il gruppo storico Nobilità Sabauda.

Consegnato domenica scorsa Un Duster per la Protezione Civile



VINOVO - In occasione della cerimonia del IV Novembre, domenica 5 novembre, il sindaco Gianfranco Guerini ha consegnato alla madrina del gruppo, Rossana Bergamasco, le chiavi della nuova Dacia Duster, il 4x4 in uso al gruppo di Protezione Civile di Vinovo. La breve cerimonia si è tenuta davanti al Municipio, in piazza Marconi, davanti ai rappresentanti di numerose associazioni e a un buon numero di cittadini.

“L'Amministrazione comunale in questi ultimi anni si è impegnata nel migliorare le attrezzature in dotazione al gruppo comunale di Protezione Civile perché con-

ceda il volontariato parte fondamentale nella vita della comunità cittadina - spiega l'assessore con delega alla Protezione Civile, Neno Usan - Già nel 2020 era stato acquistato un veicolo Fiat Talento, ora il Gruppo ha in dotazione anche una Dacia Duster 4x4 che va a sostituire l'ormai datata Fiat Panda”.

Il costo della Dacia è stato di 28.200 euro, di cui 17.750 coperti grazie al contributo della Regione Piemonte mentre i restanti 10.450 euro sono stati finanziati dall'Amministrazione con fondi propri. Attualmente i volontari effettivamente iscritti al gruppo sono 16.

13 novembre

Nikolinka debutta in libreria



NICHIELINO - L'artista Nikolinka Nikolova debutta in libreria. Il 13 novembre, alle ore 18.30, la presidente dell'associazione L'Arte Incontra presenterà il suo primo libro “Tra cielo e terra sulle onde colorate del creato”. Appuntamento alla galleria Il Tempo della luce, via Spadolini 9. “Catalogando le mie opere dal 2019 al 2022 ho notato con grande sorpresa che legando i titoli delle opere realizzati in modo cronologico formano un racconto”, spiega.

Le atlete Akvadro alla Coppa Gold Ginnaste campionesse



NICHIELINO - Sabato 28 e domenica 29 ottobre si è svolta a Pomigliano d'Arco (NA) la Coppa dei Campioni Gold di Ginnastica Aerobica. Gara impegnativa, che vedeva 72 atlete partecipanti provenienti da tutta Italia. Le ginnaste della Akvadro si sono cimentate con grande determinazione, imparando nuovi elementi di difficoltà e mettendosi alla prova con un livello ancora più alto di competizione. Bravissime Gaia Cipriani, Alessandra Copertino, Dalia Menutello, Federica Chilletti, Arianna Danieli e Roberta Chilletti. Inoltre, la ginnasta Sofia Serra (in prestito alla società piemontese ASD Valenta) ha preso parte alla Coppa dei Campioni GOLD nella categoria Gruppo Senior.

09/11/23, 09:00

NICHELINO - Stefania De Luna sarà la consigliera comunale che subentra a Ghashghaian

NICHELINO - Stefania De Luna sarà la consigliera comunale che subentra a Ghashghaian

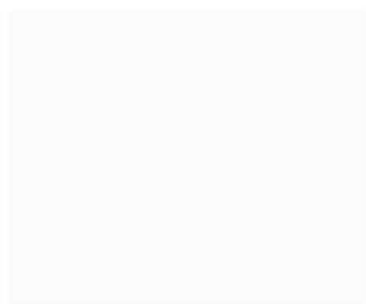
Di professione commessa, entra nella lista 'Emma Sindaco' all'opposizione. Il consigliere dimissionario infatti era stato eletto nelle file della coalizione di centro destra, ma poi era passato ai Comunisti

8 Novembre 2023 | Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



Condividi questo articolo su:



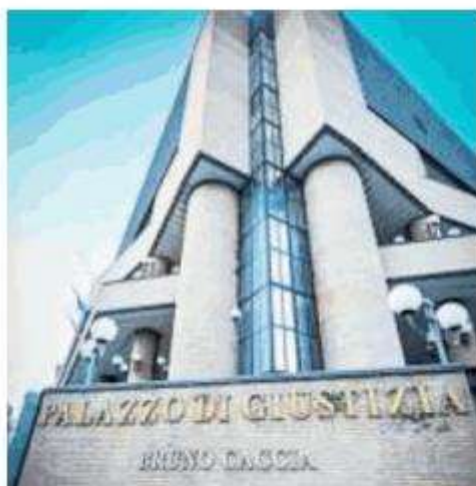
Stefania De Luna, 52 anni, sarà la nuova Consigliera comunale di Nichelino dopo le dimissioni di Daniele Ghashghaian per le ormai note vicende legate alle sue esternazioni durante un processo che lo vede parte lesa. Di professione commessa, la neo consigliera entra in opposizione nella lista 'Emma Sindaco'. Ghashghaian infatti era entrato in Consiglio comunale come esponente della lista civica legata alla coalizione di centro destra, salvo poi cambiare formazione ed entrare nei Comunisti, in maggioranza. Comunisti che ora si ritrovano con un

solo Consigliere, Paolo Arlotti, visto che già l'altro esponente che era stato eletto con la lista, Alessandra Lillu, aveva abbandonato la formazione passando al gruppo misto.

Un consigliere comunale dell'hinterland

Nei guai con la giustizia dopo le minacce in aula il politico si dimette

Si dice rammaricato e pentito per l'atteggiamento intimidatorio e sopra le righe avuto in aula al processo in cui stava testimoniando come vittima. E così il consigliere comunale di Nichelino che lunedì è stato allontanato dai carabinieri su richiesta del giudice, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni. Lo ha annunciato



▲ Il processo Lunedì in tribunale

con un post sulla sua pagina Facebook. «Tengo innanzitutto a precisare che in questa vicenda io rappresento la parte lesa, sono il denunciante, e sono certo che la verità processuale verrà presto alla luce» ha scritto. Per poi dare la spiegazione di quanto successo: «Purtroppo il ritrovarmi sotto i riflettori, in un momento emotivamente molto intenso, mi ha portato a pronunciare parole che non mi appartengono, che sono distanti dal mio modo di agire e di pensare e che, proprio in virtù della mia carica istituzionale, assumono un peso inaccettabile e per le quali ritengo di dover chiedere scusa a

tutte e a tutti». Il consigliere comunale, praticante avvocato penalista di 33enne, aveva perso le staffe quando l'avvocato difensore dell'imputata transessuale accusata di aver tentato di estorcergli 50 euro, gli aveva chiesto se in quell'epoca avesse ricoperto incarichi pubblici. «Sono consigliere comunale» aveva quindi detto la vittima per poi sbottare: «La politica per me è l'unica cosa che conta, se questa storia viene fuori vi vengo a cercare», rivolgendosi all'avvocato difensore Giovanni Papotti e all'imputata. A quel punto la presidente del collegio aveva fatto allontanare il testimone e ordinato la trasmissione degli atti alla procura. — **s.mart.**

10/11/23, 09:22

Nichelino, sarà Stefania De Luna a prendere il posto di Daniele Ghasghaian in Consiglio comunale - Torino Oggi

Nichelino, sarà Stefania De Luna a prendere il posto di Daniele Ghasghaian in Consiglio comunale



L'avvocato e consigliere uscente, dopo lo 'show' dei giorni scorsi in tribunale, lascia alla prima dei non eletti della lista "Nicola Emma sindaco"



Nichelino, Stefania De Luna prende il posto di Daniele Ghasghaian in Consiglio comunale



Sarà Stefania De Luna la consigliera comunale che a Nichelino prenderà il posto di Daniele Ghasghaian, dopo le dimissioni del praticante avvocato a seguito dello 'show' che lo aveva visto protagonista in tribunale nei giorni scorsi.

Esponente di "Emma sindaco"

Di professione commessa, la 52enne neo consigliera entra come prima esclusa della lista 'Nicola Emma Sindaco'. Ghasghaian, infatti, era entrato come esponente della forza civica legata al candidato del centrodestra, salvo poi cambiare formazione ed entrare prima nel gruppo misto e poi nei Comunisti, entrando così a far parte della maggioranza che sostiene Giampiero Tolardo.

Nichelino costretta a usare l'accetta: la siccità obbliga a tagliare 100 alberi



L'annuncio fatto dalla vice sindaca Carmen Bonino: "Purtroppo sono malati e a rischio caduta, non ci sono alternative"



Nichelino costretta a usare l'accetta: la siccità obbliga a tagliare 100 alberi (foto Roberta Donda)



Le conseguenze di un'altra estate caldissima e poco piovosa si fanno sentire anche alle porte dell'inverno. E così a Nichelino, a margine dell'ultimo Consiglio comunale, la vice sindaca **Carmen Bonino** ha annunciato una decisione dolorosa quanto necessaria: *"A causa della siccità abbiamo dovuto tagliare un centinaio di alberi. Non c'erano alternative: erano malati, irrecuperabili e a rischio caduta"*.

Previsto un piano di ripiantumazione

Rispondendo ad una interrogazione presentata dall'opposizione, da parte del gruppo consiliare Insieme, che chiedeva quale fosse la situazione del verde cittadino, la vice sindaca e assessora all'Ambiente ha parlato della decisione, annunciando che si sta preparando un piano di ripiantumazione, per restituire a Nichelino un polmone verde importante.



Una scena della pièce "Testimone d'accusa" di Agatha Christie

Dramma giudiziario alla Agatha Christie

SABATO 11 IL VIA ALLA STAGIONE DEL TEATRO SUPERGA A NICHELINO

TIZIANA LONGO

Inizia con un brivido, quello di Agatha Christie, la stagione del Superga, 12 appuntamenti al Teatro di Nichelino e 6 spettacoli di "Lirica e Musical a Corte" nel Salone d'Onore della Palazzina di Caccia di Stupinigi, spettacoli che la direzione definisce "non convenzionali, fuori dagli schemi, tra grandi classici rivisitati, formule originali e inediti". Si parte **sabato 11**, ore 21, con "Testimone d'accusa" di Agatha Christie, non un giallo convenzionale della maestra del brivido ma un dramma giudiziario "impressionante per precisione e verità, come se l'avesse scritta il più grande giudice inglese del secolo scorso", scrive il regista Geppy Gleijeses, che per questa rappresentazione ha chiamato l'ottimo Paolo Triestino, Vanessa Gravina ("bella, bravissima e impossibile"), Giulio Corso ("uno dei migliori dell'ultima generazione" e altri 9 attori ("tutti perfettamente aderenti ai ruoli) oltre a uno stenografo che scrive tutti i verbali del processo "su una macchina stenografica - ci tiene a precisare Gleijeses - autentica del 1948", e sorpresa "6 giurati scelti tra il pubblico e chiamati ad emettere il verdetto". La storia si sviluppa tutta intorno al dubbio se considerare il signor Vole colpevole o innocente per l'omicidio di Emily French, un'anziana benestante. Billy Wilder nel 1957 ne trasse un

film di gran successo - il miglior adattamento cinematografico della sua opera secondo la Christie -, tuttavia il testo teatrale, necessariamente più asciutto, risulta più stringente e senza pause nella tensione. Soltanto nel finale, naturalmente, con un inaspettato colpo di scena si scoprirà l'incredibile verità su quello che sembrava essere un normale caso di omicidio per denaro. Insomma un vero e proprio thriller, che non si svolge sulla scena del delitto ma in un'aula del tribunale, da vivere non in poltrona in platea ma volendo in palcoscenico. Come detto la stagione continuerà fino in primavera con altri undici titoli in calendario e altrettanti nomi e titoli di prestigio, come Corrado D'Elia nella versione pop de "La Locandiera", Ambra Angiolini in "Olivia Denaro" dall'omonimo libro candidato al Premio Strega 2022 di Viola Ardore e poi ancora Ottavia Piccolo, Davide D'Urso, Luca Bono, i musical "La famiglia Addams" (**il 25 novembre**) "New York, New York", "Hairspray" a cui si affiancano gli spettacoli pensati appositamente per il format "Lirica e Musical a Corte": "Aida", "L'elisir d'amore", "La Traviata", "Horror Musical" (il prossimo 19 novembre), "Rock Musical", "I maghi di Oz".

Teatro Superga, via Superga 44, Nichelino, tel. 011. 6279789. Il calendario completo, info e acquisto biglietti su www.teatrosuperga.it.

© FOTOCOLLEZIONE FOTOFEST